



CITTÀ DI MONCALIERI

INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL

PROGETTO CO.ME.

Tutti i colori del mercato, pari accesso al lavoro

**Analisi dei fabbisogni di
professionalità delle imprese nel
territorio interessato dal Patto
Territoriale per lo Sviluppo della zona
Sud della Provincia di Torino**

APRILE 2003

DESCRIZIONE DELL'AMBITO

1. CARATTERI FISICO-MORFOLOGICI

Abbiamo scelto l'ambito del Patto Territoriale Torino Sud perché il metodo della programmazione negoziata e concertazione, che ha dato origine ai Patti, ci sembra il più importante investimento fatto negli ultimi anni sia dalle singole Amministrazioni Comunali che dalla Provincia di Torino.

Il Patto Territoriale Torino Sud, promosso dal Comune di Moncalieri, ha visto una iniziale aggregazione di un nucleo di 13 Comuni dell'area pianeggiante collocata lungo il corso del Po da Nichelino a Carmagnola, successivamente estesasi a parte del Chierese, arrivando a comprendere 22 Comuni al momento della costituzione del Tavolo di Concertazione, nel Luglio 1999, con la successiva adesione a fine novembre, del Comune di Baldissero. Nel gennaio del 2000 si sono aggiunti i Comuni di Andezeno, Marentino, Montaldo Torinese e Pavarolo, per un totale di 27 Comuni.

Il territorio dei 27 Comuni aderenti al Patto si estende su una superficie di 626 kmq, il 9,15% del totale del territorio provinciale, circa il 20% del territorio non montano, che copre una fascia di territorio compresa tra i confini con la Città di Torino ed i confini con le province di Asti e Cuneo. Il territorio presenta aspetti differenziati sia per i caratteri fisico-morfologici che per quelli socio-economici.

Possono essere individuati 5 ambiti territoriali e socio-economici omogenei:

- la fascia urbanizzata che costituisce di fatto l'estensione di Torino verso Sud, ad alta densità abitativa e di funzioni, costituita dall'agglomerato urbano unitario di Nichelino e Moncalieri;
- la fascia ad elevata urbanizzazione e prevalente destinazione produttiva coincidente con le direttrici di sviluppo verso Sud che si diramano da Nichelino a Moncalieri, con vari settori produttivi e una discreta presenza di piccole e medie imprese;
- la fascia esterna a prevalente destinazione agricola-zootecnica dei Comuni posti maggiormente a Sud (Carmagnola, Carignano, Poirino, Pralormo, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Castagnole Piemonte);
- la fascia collinare comprendente Chieri, Pecetto e Pino e parte dei Comuni di Moncalieri e Trofarello, caratterizzata da specializzazioni manifatturiere del tessile e da agricoltura;
- l'area di Stupinigi, a cavallo fra i Comuni di Nichelino e Candiolo, caratterizzata dal Bosco di Stupinigi, diventato Parco Regionale, zona di interesse ambientale e culturale.

La popolazione dell'area è passata da 255.813 abitanti nel 1991 a 269.611 nel 2000, con un incremento del 5,4%.

2. ATTIVITA' ECONOMICHE E RISORSE DEL TERRITORIO

2.1 L'industria e i servizi

Il settore dell'industria e dei servizi raggruppa in tutta l'area del Patto 15.950 unità locali, pari a quasi il 10% delle unità locali presenti in tutta la provincia di Torino.

Il numero maggiore di tali unità lo si rileva nel commercio (5.569 unità, pari al 34,9% delle unità complessive del Patto) e, a notevole distanza, nell'attività manifatturiera (2.683 unità, pari al 16,8% delle unità complessive), nelle costruzioni (2.585 unità, pari al 16,2%) e nella vasta categoria delle attività immobiliari, noleggi, informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali (2.267 unità pari al 14,2%). Le unità rimanenti si distribuiscono tra alberghi e ristorazione, trasporti, magazzinaggio e comunicazione, intermediazione monetaria e finanziaria, altri servizi pubblici, sociali e personali.

All'interno dell'area corrispondente al Patto esistono alcune differenze che tendono a connotare diverse "vocazioni" delle varie zone: mentre la manifattura prevale in Comuni come Trofarello, Piobesi e La Loggia ed anche in una parte del Chierese (Riva e Poirino), risultando d'altra parte molto marginale nelle zone a vocazione agricola come Carmagnola e nella fascia collinare (Pino e Pecetto), il commercio caratterizza maggiormente i grossi centri, come Moncalieri e Carignano mentre i servizi prevalgono a Moncalieri e in alcuni Comuni della fascia collinare (compreso Chieri).

Il numero degli addetti alle unità locali dell'industria e dei servizi della zona del Patto territoriale è di 70.147, pari al 10,24% degli addetti della provincia di Torino. Ciò significa che in media, ciascuna unità locale ha 4,4 addetti (contro i 4,28 della media provinciale).

Tale numero si distribuisce come segue: il 48,2% nella manifattura, il 18,8% nel commercio, il 10% nelle attività varie (immobiliari e altre), l'8,5% nelle costruzioni, il 5% nei trasporti, magazzinaggio e telecomunicazioni, il 5,8% tra alberghi e ristorazione e intermediazione finanziaria e monetaria.

L'attività manifatturiera comprende, come abbiamo visto, 2.683 unità locali. Queste afferiscono a vari tipi di attività, che possono essere rappresentati dalle sottosezioni Istat (cfr. Tabelle C e D, che riportano rispettivamente i valori assoluti e le percentuali). Quasi il 28% di queste afferisce alla produzione e lavorazione del metallo (con 749 unità locali).

Nella fabbricazione delle macchine elettriche operano 301 unità locali (pari all'11,2% del settore industriale), che si distribuiscono tra la fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici; la fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.; la fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni; la fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione e di strumenti ottici e di orologi.

Un'altra produzione che assume notevole importanza sul territorio del Patto è quella meccanica, che assomma 244 unità locali, pari al 9,1% delle unità locali complessive: questa comprende al suo interno la fabbricazione di motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli); pompe e compressori; rubinetti e valvole; cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione; fornaci e bruciatori; macchine ed apparecchi di sollevamento e movimentazione, attrezzature per refrigerazione e ventilazione non domestici; altre macchine di impiego generale n.c.a.; trattori agricoli e altre macchine per l'agricoltura e la silvicoltura; macchine utensili, macchine per la metallurgia, macchine da miniera, macchine per la lavorazione di prodotti alimentari, macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio, macchine per l'industria della carta e del cartone; armi; elettrodomestici ed apparecchi ad uso domestico).

Altre produzioni importanti riguardano l'industria alimentare e delle bevande (282 unità, pari al 10,5%) e quella tessile e dell'abbigliamento (255 unità, pari al 9,5%).

Osserviamo adesso come si distribuiscono i 33.983 addetti dell'attività manifatturiera nell'area del Patto territoriale.

E' l'industria del metallo ad assorbire il maggior numero di addetti (8.832 pari al 25,99%), seguita da quella dei mezzi di trasporto (4.636 addetti pari al 13,64% degli addetti totali), dall'industria tessile e dell'abbigliamento (2.993 addetti, pari all'8,8%) e dalla produzione di macchine elettriche.

2.2 L'artigianato

Sono molti gli elementi che concorrono a definire, secondo la Legge quadro 8 agosto 1985 n° 443 un'impresa artigiana. Tra questi l'esercizio personale e professionale da parte dell'imprenditore, il limite dimensionale (per il settore manifatturiero vi è massimo di 18 dipendenti compresi gli apprendisti), la forma societaria (ditte individuali e società di persone, più, secondo le recenti modifiche, le s.r.l. unipersonali e le s.a.s.), e lo scopo, che deve coincidere con la produzione di beni o semilavorati o la prestazione di un servizio.

Da parte sua la CNA (Confederazione Nazionale Artigianato) tende a rappresentare più in generale la piccola impresa e quindi eleva il vincolo dimensionale a 50 dipendenti (e 14 miliardi di fatturato) e lo elimina per quanto riguarda la forma societaria.

Le imprese artigiane (quelle iscritte all'Albo più le associate CNA non iscritte all'Albo) sono, al marzo 1999, 6.903.

Appartengono rispettivamente per il 15% e 10% alla categoria dell'edilizia e dell'edilizia specializzata; seguono la meccanica (15%), i macchinari, le apparecchiature elettriche, idrauliche e termo/idrosanitarie, gli idraulici ed elettricisti (12%), i trasporti (10%).

All'interno dell'area del Patto si concentrano nelle zone di Moncalieri (22%), Nichelino (16%), Chieri (14%) e Carmagnola (10%).

Incrociando i due criteri, tematico da un lato e territoriale dall'altro, si confermano alcune tendenze già identificate con riferimento a tutta l'attività manifatturiera (piccola e grande

impresa): mentre nei Comuni come Moncalieri e Nichelino si concentra il settore della meccanica e metalmeccanica (quasi il 40% delle imprese artigiane confederate nell'ASSO-Meccanica si trova in questi due Comuni), nel Chierese si ha una decisa prevalenza del settore tessile e dell'abbigliamento (il 38% delle imprese artigiane che operano in questi settori converge infatti su Chieri e Poirino).

2.3 Le tendenze nel commercio

Il panorama del commercio nella zona del Patto territoriale non si distacca molto dalla situazione generalizzata piemontese e italiana. La piccola e media impresa commerciale tradizionale è messa in crisi, soprattutto nel comparto alimentare, sia dalla grande distribuzione, in forte espansione anche se solo fino a qualche anno fa (ancora non si rilevano tuttavia nella zona strutture più grandi del classico supermercato – cfr. Tabella) sia dalla crisi economica che affligge il territorio.

Tale crisi si instaura tuttavia su un tessuto di base che è molto forte in quest'area. Il commercio conta infatti, come abbiamo visto, 5.569 unità locali e rappresenta così il 34,9% delle unità locali presenti nel Patto territoriale.

Il dato riferito agli addetti d'altra parte, pur meno impressionante, è tuttavia sempre rilevante: il commercio assorbe 13.194 addetti su 70.147, pari al 18,8%.

Un discorso simile può essere fatto per quanto riguarda il turismo, che infatti non dovrebbe essere mai scisso nei ragionamenti dal settore del commercio.

La categoria Istat degli alberghi e della ristorazione conta, come abbiamo visto, 611 unità, pari al 3,8% delle unità locali dell'area. Gli addetti assorbiti sono 1.804, pari al 2,57% degli addetti complessivi.

2.4 L'Agricoltura

L'agricoltura e il comparto zootecnico continuano a mantenere una loro rilevante presenza con orticoltura, praticata sia in pieno campo che in serra e con allevamento di capi bovini, che rappresentano circa l'8% del patrimonio zootecnico piemontese ed oltre il 27% dei bovini allevati in Piemonte. Il Comune di Carmagnola ospita il secondo Mercato Bestiame italiano per i bovini da macello, dopo quello di Modena e il primo mercato per ciò che concerne i vitellini. La viticoltura nel Chierese, con produzioni di nicchia, rappresenta un settore produttivo di un certo interesse e la coltivazione delle erbe officinali a Pancalieri corrisponde alla metà della quantità di erbe coltivate in Italia.

2.5 L'agriturismo

L'agriturismo è l'offerta di disponibilità proveniente da un agricoltore che a questo scopo attrezza in modo adeguato la propria azienda, rendendo possibile, a chi ne usufruisce, la

scoperta della regione attraverso caratteri che nella maggioranza dei casi sfuggono al turista tradizionale.

In notevole ritardo rispetto ad altre regioni italiane quali Toscana, Umbria e Trentino Alto Adige, dove l'agriturismo è ormai radicato, anche in Piemonte si sta diffondendo l'offerta agrituristica. Anche nella zona del Patto Territoriale Torino Sud si rileva questo ritardo storico, visto che vi operano solo 10 aziende agrituristiche, di cui 3 concentrate nel comune di Carmagnola, come sintetizzato nel prospetto che segue.

All'agriturismo, specie nella fascia collinare, spetta un ruolo fondamentale per la sopravvivenza stessa dell'agricoltura. Infatti, se nelle zone ad agricoltura evoluta l'offerta agrituristica appare spesso come un complemento alle altre attività e risorse agricole, nelle aree marginali lo sviluppo del turismo agreste permette all'agricoltore un'integrazione al reddito che permette il perdurare dell'attività stessa. Nella fattispecie, per portare a conoscenza del grande pubblico i prodotti di singole realtà locali, diventerà fondamentale l'integrazione di questo settore con altre proposte della zona relative a cultura, storia ed artigianato.

2.6 Risorse storiche e naturali, potenzialità turistiche

Accanto ad aree con un forte carico antropico, cresciute a ridosso di Torino, con i problemi sociali presenti in ogni area metropolitana, convivono aree pregiate sotto il profilo storico e naturalistico, per la presenza di due castelli di rilevante pregio risalenti ai Savoia, inseriti nel circuito delle residenze Sabaude e di un sistema di parchi naturali ed aree protette che hanno in sé rilevanti potenzialità turistiche.

3. DATI DEMOGRAFICI

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla popolazione residente sul territorio del Patto Territoriale Torino Sud nell'anno 2000.

La prima tabella raccoglie i dati della popolazione totale suddivisa in due macro gruppi relativi ai Comuni facenti capo rispettivamente ai Centri per l'Impiego di Moncalieri e di Chieri, e ulteriormente per sesso e fasce d'età.

I Comuni che fanno riferimento al CPI di Moncalieri sono 14: Candiolo, Carignano, Carmagnola, Castagnole P.te, La Loggia, Lombriasco, Moncalieri, Nichelino, Osasio, Pancalieri, Piobesi, Trofarello, Villastellone, Vinovo.

I Comuni che fanno riferimento al CPI di Chieri sono 13: Andezeno, Baldissero T.se, Cambiano, Chieri, Marentino, Montaldo T.se, Pavarolo, Pecetto, Pino T.se, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena.

La popolazione totale al 31/12/2000 è di 269.611 abitanti.

Tab. 1

POPOLAZIONE TOTALE AREA PATTO, ANNO 2000				
classi d'età		Comuni CPI Moncalieri	Comuni CPI Chieri	TOTALI
0-14	M	12.650	6.170	18.820
	F	11.919	5.578	17.497
	tot	24.569	11.748	36.317
15-24	M	9.916	4.408	14.324
	F	9.539	4.303	13.842
	tot	19.455	8.711	28.166
25-64	M	55.221	24.660	79.881
	F	55.566	24.900	80.466
	tot	110.787	49.560	160.347
>65	M	13.016	6.176	19.192
	F	17.178	8.411	25.589
	tot	30.194	14.587	44.781
totali	M	90.803	41.414	132.217
	F	84.202	43.192	137.394
	tot	185.005	84.606	269.611

La seconda e la terza tabella mostrano il numero degli stranieri residenti sul territorio del Patto negli anni 1995 e 2000, sempre suddivisi nei due gruppi dei CPI, per sesso e per provenienza.

Si può notare come questo dato sia aumentato notevolmente; si è passati dalle 2.043 unità alle 4.438, vi è stato, cioè, un incremento del 117% circa.

L'aumento più rilevante si è avuto per coloro che provengono dall'Europa dell'Est; nel 1995 erano 314, mentre nel 2000 sono 1.549 (393%). Essi, inoltre, nell'ultimo anno di riferimento, rappresentano quasi il 35% di tutti gli stranieri presenti sul Territorio del Patto.

Tab. 2

STRANIERI RESIDENTI AREA PATTO, ANNO 1995									
	COMUNI CPI MONCALIERI			COMUNI CPI CHIERI			TOTALI		
	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot
AFRICA SETT.	254	101	355	39	20	59	293	121	414
ALTRI PSA	62	61	123	38	37	75	100	98	198
AMERICA SUD	36	79	115	26	35	61	62	114	176
ASIA	87	88	175	24	28	52	111	116	227
EUROPA DEI 15	154	186	340	101	145	246	255	331	586
EUROPA EST	116	110	226	41	47	88	157	157	314
RESTO AFRICA	52	41	93	16	19	35	68	60	128
totale	761	666	1.427	285	331	616	1.046	997	2.043

Tab. 3

STRANIERI RESIDENTI AREA PATTO, ANNO 2000									
	COMUNI CPI MONCALIERI			COMUNI CPI CHIERI			TOTALI		
	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot
AFRICA SETT.	482	296	778	106	190	296	588	486	1.074
ALTRI PSA	52	24	76	33	27	60	85	51	136
AMERICA SUD	92	191	283	45	96	141	137	287	424
ASIA	147	155	302	40	40	80	187	195	382
EUROPA DEI 15	133	225	358	114	171	285	247	396	643
EUROPA EST	513	472	985	316	248	564	829	720	1.549
RESTO AFRICA	74	87	161	30	39	69	104	126	230
totale	1.493	1.450	2.943	684	811	1.495	2.177	2.261	4.438

Tab. 4

Incremento degli stranieri residenti Area Patto, dal 1995 al 2000				
			incremento	
	tot 1995	tot 2000	v.a.	%
EUROPA EST	586	1.549	963	164,33
AFRICA SETT.	414	1.074	660	159,42
EUROPA DEI 15	314	643	329	104,78
AMERICA SUD	227	424	197	86,78
ASIA	198	382	184	92,93
RESTO AFRICA	176	230	54	30,68
ALTRI PSA	128	136	8	6,25
totale	2.043	4.438	2.395	117,23

Le successive tabelle illustrano nel dettaglio la presenza degli stranieri nel 1995 e nel 2000 nei Comuni del Patto più densamente popolati (Moncalieri, Carmagnola, Nichelino, Chieri, Santena e Poirino).

È possibile osservare come tale popolazione sia notevolmente aumentata nell'arco di un quinquennio. Se a Moncalieri si è verificato un aumento di circa il 53%, verificandosi una variazione da 871 a 1.337 unità (circa il 2,2% della popolazione totale residente), nel Comune di Nichelino l'aumento è stato del 219% circa, facendo registrare un sensibile incremento, da 171 a 547 unità (1,2% sul totale). A Santena, gli stranieri sono passati dalle sole 28 presenze alle 146, su un totale di circa 10.000 residenti, dell'anno 2000.

Uno sguardo d'insieme su tutti i Comuni permette di notare come l'incremento più vistoso e proporzionalmente più incidente riguardi i cittadini provenienti dall'Europa dell'Est.

COMUNE DI MONCALIERI 2000			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	167	87	254
ALTRI PSA	42	43	85
AMERICA SUD	44	82	126
ASIA	74	78	152
EUROPA DEI 15	106	139	245
EUROPA EST	203	197	400
RESTO AFRICA	32	43	75
totale	668	669	1.337

COMUNE DI MONCALIERI 1995			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	135	50	185
ALTRI PSA	51	44	95
AMERICA SUD	22	45	67
ASIA	54	39	93
EUROPA DEI 15	132	122	254
EUROPA EST	72	56	128
RESTO AFRICA	30	19	49
totale	496	375	871

COMUNE DI CARMAGNOLA 2000			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	81	42	123
ALTRI PSA	0	0	0
AMERICA SUD	7	19	26
ASIA	14	17	31
EUROPA DEI 15	9	15	24
EUROPA EST	76	85	161
RESTO AFRICA	17	5	22
totale	204	183	387

COMUNE DI CARMAGNOLA 1995			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	16	17	33
ALTRI PSA	1	3	4
AMERICA SUD	3	7	10
ASIA	1	11	12
EUROPA DEI 15	7	7	14
EUROPA EST	14	14	28
RESTO AFRICA	7	3	10
totale	49	62	111

COMUNE DI NICHELINO 2000			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	98	81	179
ALTRI PSA	3	4	7
AMERICA SUD	20	42	62
ASIA	15	21	36
EUROPA DEI 15	5	32	37
EUROPA EST	115	82	197
RESTO AFRICA	11	18	29
totale	267	280	547

COMUNE DI NICHELINO 1995			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	36	7	43
ALTRI PSA	3	5	8
AMERICA SUD	5	12	17
ASIA	17	11	28
EUROPA DEI 15	5	28	33
EUROPA EST	19	16	35
RESTO AFRICA	4	3	7
totale	89	82	171

COMUNE DI CHIERI 2000			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	45	25	70
ALTRI PSA	9	9	18
AMERICA SUD	18	44	62
ASIA	24	22	46
EUROPA DEI 15	29	47	76
EUROPA EST	161	127	288
RESTO AFRICA	13	14	27
totale	299	288	587

COMUNE DI CHIERI 1995			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	15	3	18
ALTRI PSA	9	10	19
AMERICA SUD	8	15	23
ASIA	16	13	29
EUROPA DEI 15	26	36	62
EUROPA EST	22	21	43
RESTO AFRICA	2	7	9
totale	98	105	203

COMUNE DI SANTENA 2000			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	13	10	23
ALTRI PSA	0	0	0
AMERICA SUD	1	6	7
ASIA	0	0	0
EUROPA DEI 15	4	4	8
EUROPA EST	59	49	108
RESTO AFRICA	0	0	0
totale	77	69	146

COMUNE DI SANTENA 1995			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	8	9	17
ALTRI PSA	0	0	0
AMERICA SUD	0	1	1
ASIA	0	0	0
EUROPA DEI 15	1	5	6
EUROPA EST	2	2	4
RESTO AFRICA	0	0	0
totale	11	17	28

COMUNE DI POIRINO 2000			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	18	5	23
ALTRI PSA	0	0	0
AMERICA SUD	6	4	10
ASIA	0	3	3
EUROPA DEI 15	8	8	16
EUROPA EST	23	11	34
RESTO AFRICA	10	6	16
totale	65	37	102

COMUNE DI POIRINO 1995			
	M	F	Tot
AFRICA SETT.	4	1	5
ALTRI PSA	0	0	0
AMERICA SUD	5	2	7
ASIA	0	1	1
EUROPA DEI 15	4	10	14
EUROPA EST	4	4	8
RESTO AFRICA	11	3	14
totale	28	21	49

METODOLOGIA D'INDAGINE

Per effettuare un'analisi del fenomeno migratorio sul territorio del Patto Territoriale Torino Sud, si è scelto di raccogliere i dati demografici presso gli uffici CED (Centro Elaborazione Dati) dei Comuni aderenti e attraverso la Banca Dati del Sito Internet della Regione Piemonte. È stato così possibile avere uno specchio della presenza straniera sul territorio oggetto di indagine, individuandone la provenienza suddivisa per macrozona (Asia, Africa del Nord, Resto Africa, America del Sud, Europa dell'est, Europa dei 15, altri Paesi a Sviluppo Avanzato) operando allo stesso tempo una suddivisione per sesso.

Al fine di conoscere quali politiche attive per il lavoro vengono svolte dalle Amministrazioni Comunali, con particolare riguardo ai cittadini stranieri, si è scelto di reperire le informazioni attraverso colloqui con funzionari e Assessori dei Comuni più densamente popolati (Chieri, Carmagnola, Moncalieri, Nichelino).

Inoltre si è indagato presso il CPI di Moncalieri circa eventuali iniziative volte all'inserimento lavorativo degli stranieri, si è cercato di scoprire quali sono i profili professionali e i titoli di studio più richiesti dalle aziende e quali le esigenze che queste ultime esplicitano al CPI.

Infine si è approfondita la conoscenza dei servizi offerti dalla CNA nell'ambito del "Progetto Dedalo".

Le informazioni circa la tipologia di imprese rappresentate si sono ricavate attraverso i dati del Patto Territoriale.

I dati raccolti presso il CPI sono stati utilizzati per analizzare la tipologia di occupazione degli stranieri sul territorio di competenza del Centro di Moncalieri.

I dati forniti forniscono il quadro degli extracomunitari iscritti e avviati e si riferiscono agli anni 2001 e 2002.

Per quanto riguarda la raccolta delle figure effettivamente richieste dalle aziende, si è nuovamente fatto riferimento ai dati del Patto Territoriale Torino Sud, mentre, per conoscere le esigenze di formazione delle aziende, si è utilizzato il Piano Formativo Territoriale inerente il Patto.

TIPOLOGIA DI RAPPORTI CON LE POLITICHE PUBBLICHE GIÀ AVVIATE

1. POLITICHE PUBBLICHE

1.1 Moncalieri: Centro Servizi Informativi per Cittadini Stranieri

La Città di Moncalieri di fronte alle sfide, alle opportunità ed ai problemi generati in provincia di Torino dalla consistente presenza di cittadini, ha aperto dal 1993 un Centro di assistenza informativa per gli stranieri.

Il Centro rappresenta un organismo di collegamento delle iniziative e degli interventi dell'Amministrazione Comunale in materia di immigrazione, opera con la collaborazione di mediatori stranieri e tra le molteplici sue attività svolge un ruolo di informazione, consulenza, orientamento all'utilizzo dei servizi della Città e prima assistenza in settori quali lavoro, casa, salute, in collaborazione con i Servizi Comunali e con le Amministrazioni Statali interessate.

A partire dal mese di marzo '96, per una precisa scelta dell'Amministrazione Comunale, che ha individuato nelle problematiche legate all'integrazione razziale e all'accoglienza degli attuali flussi migratori una delle questioni centrali nella definizione di modelli di convivenza razionali e maturi, il Centro Servizi della Città di Moncalieri è stato ulteriormente potenziato sia sotto l'aspetto delle risorse umane, sia per quanto riguarda i servizi offerti e la capacità progettuale.

Le attività del Centro si articolano in:

- CENTRO DI INFORMAZIONE, CONSULENZA, ORIENTAMENTO E PRIMA ASSISTENZA:

L'Ufficio è aperto al pubblico nei giorni di martedì dalle h 14.30 alle h 18.30, di mercoledì dalle 14.30 alle 19.00 e di venerdì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Il bacino d'utenza è riferito alla Città di Moncalieri dove si opera istituzionalmente, ma si estende in molti casi all'area metropolitana e alla provincia.

L'attività centrale del Centro riguarda l'informazione, la consulenza, l'orientamento all'utilizzo dei servizi della Città e la prima assistenza nei confronti dell'utenza.

Essenziale per quest'attività sono le stabili relazioni intrecciate con gli altri Servizi istituzionali con i quali, oltre alla trattazione di singoli casi, si discute l'applicazione delle disposizioni che riguardano l'immigrazione.

L'orientamento, l'informazione e l'assistenza nella ricerca dell'abitazione e nell'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica vengono svolti in collaborazione con uffici comunali, del volontariato e sindacali.

Gli interventi di assistenza vengono attivati in collaborazione con gli uffici comunali competenti, provvedendo all'istruttoria per i biglietti di viaggio, interventi economici straordinari ed invio ai Servizi Sociali competenti per territorio.

- CERTIFICAZIONE IDONEITA' ABITATIVE:

la Legge 40/98 “ Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero “ prevede all’art.27 l’accertamento di idoneità dell’alloggio da parte di cittadino di Paese non appartenente all’Unione Europea in caso di richiesta di ricongiungimento familiare. In base alla procedura approvata le richieste di accertamento di idoneità abitativa pervengono al Centro Servizi Informativi per Cittadini Stranieri della Città di Moncalieri che, dopo una prima verifica presso l’archivio edilizio, in assenza del certificato di abitabilità, affida l’accertamento a un geometra della Ripartizione Servizi Tecnici e Ambientali, producendo, in caso di rispetto dei requisiti minimi, il certificato di idoneità abitativa.

Tale norma ha fatto sì che il Centro Servizi entrasse in contatto con ampie fasce di cittadini stranieri regolari inseriti nel mondo del lavoro e con una stabile collocazione abitativa, cittadini che normalmente non frequentano l’Ufficio perché già radicati sul territorio (e quindi non bisognosi di prima assistenza ed accoglienza).

2.2 Moncalieri: il Progetto Integrerete

Il Comune di Moncalieri lavora nel campo dell’immigrazione in *partnership* con le associazioni e gli altri enti del territorio mediante il Centro Servizi Informativi per Cittadini Stranieri e, a partire dall’anno 2002, tale collaborazione si è incentivata con l’avvio del progetto “**INTEGRARETE**, Connettersi per l’Integrazione” che, se da un lato recepisce le novità legislative e si appropria di nuove chiavi di lettura della complessità sociale, dall’altro intende mantenere uno stretto rapporto di continuità con la prassi operativa e metodologica costruita nel corso degli anni. Si tratta ora di operare un salto di qualità delle politiche orientate a fronteggiare i processi di emarginazione e di marginalizzazione che possono colpire cittadini migranti residenti sul nostro territorio, favorendo i processi di integrazione. Occorre superare l’episodicità e la frammentarietà che contraddistinguono ancora molti interventi per consolidare, implementare, formalizzare azioni di sistema che sappiano, a livello locale, integrare e stimolare *partnership* effettive, supportare strategie integrate e uscire dal penalizzante limite della settorialità che ha segnato le politiche istituzionali in questi settori. Solo una rete integrata locale che valorizzi intuizioni e professionalità presenti nel pubblico e nel privato, che sia capace di generare progettualità innovative, sinergiche e efficaci in contesti multiculturali, e attivare una reale mobilitazione di risorse presso la comunità locale, può rappresentare una risposta funzionale ai fenomeni e ai bisogni sociali che i processi migratori portano con sé.

In questa direzione per l’elaborazione di politiche d’immigrazione sempre più efficaci, ma soprattutto in grado di dare sempre maggiori risposte alle domande degli immigrati di questo territorio, occorre considerare in particolare due aspetti della questione:

1. Esiste una reale necessità di attivare strategie d’intervento che sappiano governare la bi-dimensionalità del fenomeno immigrazione: si tratta della dimensione socio-economica e

di quella simbolica culturale. Considerando questa complessità intrinseca al fenomeno si intendono realizzare interventi che abbiano lo spessore e le potenzialità, da un lato di promuovere e sviluppare una progettualità interculturale orientata all'accettazione e alla valorizzazione delle differenze, dall'altro di fronteggiare le cause strutturali di marginalità di molti cittadini stranieri (lingua, lavoro, casa, salute, ecc).

2. Risulta determinante, recependo chiaramente le ormai prossime novità della normativa nazionale, sviluppare una progettualità forte a livello locale, nella consapevolezza che sono proprio gli interventi messi in atto a questo livello che producono i maggiori e più diretti effetti sulle condizioni di vita delle persone immigrate, sulla qualità della loro esistenza e quindi anche sul tipo di relazioni che queste possono stabilire con la società di accoglienza e che per tutti questi motivi la dimensione locale, specialmente nelle politiche per l'immigrazione, appare dotata di un elevato grado di strategicità e rappresenta realmente un laboratorio per il livello nazionale.

Questo progetto proprio in base al contesto in cui s'inserisce, si pone come primo importante obiettivo quello di sviluppare e consolidare ulteriormente la partnership tra i soggetti coinvolti: è importante riconoscere e valorizzare le iniziative dei diversi gruppi sul territorio, proprio per avere una certa conoscenza d'insieme delle risorse in modo da rendere i servizi più fruibili e facilmente accessibili a tutti gli utenti stranieri, razionalizzando le risorse. La rete deve essere un soggetto in grado di attivare un processo integrato, concertato e ricorsivo d'analisi, di progettazione, di valutazione, di riprogettazione degli interventi.

In sintesi il progetto si propone di:

Combattere i processi di esclusione e le forme di discriminazione che si manifestano nei confronti dei cittadini extracomunitari attraverso l'attivazione di un'azione di sistema e la sperimentazione di buone prassi che coinvolgano servizi e soggetti del privato sociale;

Sviluppare un approccio integrato, che riesca a combinare professionalità, strumenti, sapere: in questa prospettiva risulterà determinante attivare forme di coordinamento efficienti orientate a superare la meccanica logica dell'invio e della frammentazione dell'intervento;

Consolidare e ingegnerizzare le sinergie con i servizi, le istituzioni, e le politiche che il territorio (nelle sue articolazioni istituzionali e del privato sociale) esprime per dare risposte complessive ai bisogni espliciti e impliciti di cui il cittadino immigrato è portatore;

Mobilizzare, in un'ottica propria della psicologia di comunità, risorse interne e ed esterne alla comunità locale sui temi delle politiche di integrazione sui temi dell'immigrazione; Individuare e sperimentare buone prassi in alcune aree di criticità.

2.3 CPI di Moncalieri: il mediatore interculturale

Dai colloqui con gli operatori del Centro per l'Impiego di Moncalieri si è venuti a conoscenza dell'esistenza di alcune iniziative.

Si tratta di un progetto sperimentale, iniziato nel dicembre del 2000 per dare luogo all'apertura settimanale di uno sportello al quale si sono alternati quattro mediatori interculturali (provenienti da Albania, Cina, Marocco e Tunisia).

Lo sportello offriva servizio di:
consulenza, accompagnamento, aggiornamento;
informazioni sul diritto del lavoratore, sulla normativa e sulla modulistica;
orientamento al lavoro e ai programmi di formazione professionale della Regione Piemonte.

Il progetto si è concluso a settembre 2001, ma al momento, presso il CPI di Moncalieri, continuano ad esserci dei mediatori culturali tirocinanti che si alternano.

Nel 2001 hanno avuto luogo, presso il CPI di Moncalieri, *stages* della durata complessiva di 240 ore, nell'ambito dei corsi di formazione professionale per mediatori culturali delle Agenzie Formative CSEA e ENGIM-Artigianelli.

2.4 Carmagnola: il mediatore interculturale

L'Assessorato alle Politiche Sociali di Carmagnola ha spiegato che i cittadini extracomunitari hanno potuto partecipare a progetti che si rivolgevano in generale all'area del disagio socio economico quali ad esempio i Cantieri di Lavoro ex. L.R. 55/84, nell'ambito dei quali nelle passate edizioni erano previsti dei momenti formativi.

L'Assessorato di Carmagnola si è impegnato a sostegno dei cittadini extracomunitari nella predisposizione di un progetto denominato "Arcobaleno" che se finanziato prevede la presenza settimanale di un mediatore culturale e di attività di integrazione molte delle quali saranno attuate in collaborazione con il Consorzio Socio Assistenziale C.I.S.A. 31.

2. CNA E PROGETTO DEDALO

Il progetto "DEDALO: mediazione interculturale per la creazione e lo sviluppo dell'impresa" è nato a seguito di un corso per "accompagnatrici all'avvio d'impresa cui hanno partecipato donne extracomunitarie ad elevata scolarità. Il corso si era concluso nel febbraio del 2000 ed alla sua realizzazione avevano partecipato CNA e Confesercenti in quanto Associazioni che disponevano del *know how* e degli esperti necessari.

Dalla collaborazione tra le due Associazioni Imprenditoriali e Alma Terra, promotrice del corso, è nata l'idea di istituire un servizio permanente di mediazione interculturale che, utilizzando le migliori professionalità emerse dal corso, fornisce un aiuto concreto agli stranieri extracomunitari che intendono avviare un lavoro autonomo.

2.1 Il servizio per la creazione d'impresa rivolto agli stranieri extracomunitari

Il servizio nasce dalla constatazione che sono numerose le barriere incontrate dallo straniero extracomunitario orientato all'auto-impiego: innanzitutto le barriere linguistiche, poi la difficoltà di conoscenza delle leggi e dei regolamenti, infine le barriere culturali e di costume che variano a seconda della provenienza dell'interessato.

Il servizio attivato dal progetto è molto semplice: cinque mediatrici interculturali lavorano all'interno di CNA accompagnando il percorso di creazione d'impresa dello straniero per aiutarlo a superare le barriere derivanti dalla sua condizione. L'accompagnamento ha come oggetto le imprese in corso di costituzione, ma anche quelle già esistenti degli stranieri.

Il servizio di mediazione è effettuato in contemporaneità e sinergia con la consulenza degli esperti delle Associazioni sugli aspetti tecnici e normativi dell'impresa.

Il lavoro delle mediatrici interculturali ha il suo punto di forza nella formazione per accompagnatrici d'impresa, che permette loro di conoscere bene i temi trattati dal consulente e di fornire direttamente parte della consulenza tecnico/normativa. Dall'altro lato la provenienza, unito all'elevato livello di scolarità ed alla conoscenza di più lingue, consente loro di rapportarsi in modo ottimale con gli extracomunitari.

Il lavoro delle mediatrici interculturali è costantemente seguito e monitorato da un *tutor* di Alma Terra allo scopo di risolvere eventuali difficoltà che si presentassero e sviluppare una costante azione di miglioramento del servizio oltre ad attivare, qualora necessario, ulteriori azioni dirette di sostegno sociale allo straniero extracomunitario.

Il servizio è supportato da una campagna di comunicazione in sei lingue (italiano, arabo, spagnolo, portoghese, inglese, russo) attuata attraverso *depliant*, locandine, inserzioni sui principali quotidiani e giornali locali.

Le ricadute sociali del servizio possono essere assai rilevanti: ogni nuova attività d'impresa o lavoro autonomo esercitato da un cittadino straniero apporta nuova ricchezza, integrazione sociale, arricchimento culturale al nostro Paese.

2.2 La realizzazione del Progetto

Il progetto è organizzato da un *project manager* che dispone la metodologia di lavoro, affronta gli esperti logistici (sedi e attrezzature), coordina le sinergie tra gli operatori delle Associazioni e le mediatrici culturali nonché l'azione del *tutor*.

Contemporaneamente un esperto di comunicazione progetta e coordina il piano di comunicazione.

La formazione propedeutica delle mediatrici interculturali è supportata da un costante aggiornamento sulle novità legislative e normative effettuato dagli esperti della CNA.

Aspetti specifici del progetto sono gestiti dall'Associazione titolare, la CNA, in collaborazione con altre Associazioni:

Alma Terra oltre al tutoraggio e monitoraggio delle mediatrici svolge attività di sostegno sociale, pubblicizzazione, divulgazione;

CO.G.Art. (Cooperativa Artigiana di Garanzia) effettua attività di consulenza specifica sui problemi del credito agevolato per le imprese artigiane;

ECIPA Piemonte (Ente formativo) presenterà nella prossima Direttiva Regionale Occupati progetti di corsi di formazione specifici per le imprese di stranieri extracomunitari nate dal Progetto Dedalo.

Il Progetto ha avuto il suo inizio nel mese di luglio del 2000.

2.3 Prospettive per il futuro

Si intende integrare e rafforzare il servizio già offerto con:

Estensione del servizio agli extracomunitari di lingua cinese tramite un ulteriore mediatrice interculturale;

Estensione del servizio su tutto il territorio della Provincia di Torino;

Corsi di formazione specifici da finanziare attraverso la Direttiva Occupati;

Accordi con le Banche per agevolare il ricorso al credito e al microcredito;

Realizzazione di un sistema informativo sulla domanda e l'offerta di occupazione per stranieri extracomunitari.

TIPOLOGIA DELLE IMPRESE RAPPRESENTATE

1. IMPRESE ADERENTI AL PATTO

Lo schema che segue illustra le imprese aderenti al Patto Territoriale Torino Sud, suddivise per settore.

Numero Aziende (Tot 124)	Settore
2	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
7	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO
6	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO
8	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO
8	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA
5	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI
7	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
3	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
27	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO
13	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO E LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE
5	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE
17	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO
5	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
2	ALBERGHI E RISTORANTI
1	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI
7	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI
1	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI

TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE

1. LE ISCRIZIONI

Si presentano ora i dati relativi a iscrizioni e avviamenti effettuati dal CPI di Moncalieri nei confronti dei cittadini stranieri negli anni 2001 e 2002.

Le tabelle raccolgono le Iscrizioni al Centro per l'Impiego suddivise per età, sesso, titolo di studio e settore. Per quanto riguarda gli Avviamenti, i dati sono ulteriormente raccolti per tipo di contratto stipulato.

Si possono ulteriormente leggere le Iscrizioni e gli Avviamenti in base alla nazione di provenienza.

Dopo l'esposizione dei dati relativi alle singole annate di riferimento, si è proceduto con un confronto in un'unica tabella evidenziando l'incremento in termini di valore assoluto e percentuale.

Tabella 1

Cittadini Extracomunitari ISCRITTI al CPI di Moncalieri anno 2001				
		M	F	Tot
TIPO DI ISCRIZIONE	1 classe A (mai lav.)	224	192	416
	1 classe B (già lav.)	54	241	295
	totale	278	433	711
CLASSI D'ETA'	<18 anni	8	6	14
	18-24	38	92	130
	25-30	50	93	143
	>30	182	242	424
TITOLO DI STUDIO	nessuno	257	394	651
	obbligo	16	22	38
	diploma	3	11	14
	laurea	2	6	8
SETTORE ATTIVITA'	agricoltura	7	1	8
	industria	96	20	116
	altre attività	38	101	139
	non classificati	137	311	448
QUALIFICA	operai generici	242	394	636
	operai qualificati	19	6	25
	operai specializzati	7	0	7
	impiegati	10	33	43

Fonte: CPI Moncalieri

Tabella 2

Cittadini Extracomunitari ISCRITTI al CPI di Moncalieri 2002				
		M	F	Tot
TIPO DI ISCRIZIONE	1 classe A (mai lav.)	250	214	464
	1 classe B (già lav.)	59	268	327
	totale	309	482	791
CLASSI D'ETA'	<18 anni	2	5	7
	18-24	50	82	132
	25-30	45	108	153
	>30	212	287	499
TITOLO DI STUDIO	nessuno	285	431	716
	obbligo	17	28	45
	diploma	4	17	21
	laurea	3	6	9
SETTORE ATTIVITA'	agricoltura	11	2	13
	industria	92	20	112
	altre attività	38	98	136
	non classificati	168	362	530
QUALIFICA	operai generici	272	442	714
	operai qualificati	21	5	26
	operai specializzati	5	0	5
	impiegati	11	35	46

Fonte:CPI Moncalieri

Tabella 3

Extracomunitari iscritti al CpI di Moncalieri: confronto 2001 - 2002							
		2001	% sul tot	2002	% sul tot	v.a. increm.	% increm.
	Iscritti Tot.	711	100,00	791	100,00	80	11,25
SESSO	Maschi	278	39,10	309	39,06	31	11,15
	Femmine	433	60,90	482	60,94	49	11,32
CLASSI D'ETA'	<18 anni	14	1,97	7	0,88	-7	-50,00
	18-24	130	18,28	132	16,69	2	1,54
	25-30	143	20,11	153	19,34	10	6,99
	>30	424	59,63	499	63,08	75	17,69
TITOLO DI STUDIO	nessuno	651	91,56	716	90,52	65	9,98
	obbligo	38	5,34	45	5,69	7	18,42
	diploma	14	1,97	21	2,65	7	50,00
	laurea	8	1,13	9	1,14	1	12,50
SETTORE ATTIVITA'	agricoltura	8	1,13	13	1,64	5	62,50
	industria	116	16,32	112	14,16	-4	-3,45
	altre attività	139	19,55	136	17,19	-3	-2,16
	non classificati	448	63,01	530	67,00	82	18,30
QUALIFICA	operai generici	636	89,45	714	90,27	78	12,26
	op. qualificati	25	3,52	26	3,29	1	4,00
	op. specializzati	7	0,98	5	0,63	-2	-28,57
	impiegati	43	6,05	46	5,82	3	6,98

Fonte:CPI Moncalieri

Dal confronto fra le tabelle 1 e 2 emerge che il numero degli extracomunitari ISCRITTI al CPI di Moncalieri è aumentato, dal 2001 al 2002, di 80 unità (+ 11%), senza grossi scostamenti per quanto riguarda le percentuali di qualsiasi categoria considerata.

Le donne rappresentano il 60%, mentre gli uomini sono il restante 40% del totale.

La classe d'età più numerosa è quella delle persone che hanno più di trent'anni, mediamente intorno al 62%, di cui la maggior parte, seppur di pochi punti percentuali, donne. Una persona su cinque appartiene alla fascia di coloro che hanno fra i 25 e i 30 anni, e, in media fra i due anni, il 18% fa parte della classe 18-25 anni.

Il fatto di non possedere nessun titolo di studio è la caratteristica più diffusa¹: infatti il 90% degli iscritti non ne possiede alcuno e resta fissa la distribuzione generale fra uomini e donne (40% e 60%).

La qualifica espressa maggiormente è quella di operaio generico, il 90% dei casi, cui segue un 6% di impiegati. Nessuna donna rientra fra gli operai specializzati.

Per entrambi gli anni di riferimento si può osservare come circa il 15% sia iscritto per il settore dell'industria, solo l'1,5% per quello agricolo e, in media, circa il 18,5% fra le altre attività. Il 65% non risulta possibile classificarlo.

Tabella 4

EXTRACOM. ISCRITTI AL CPI Moncalieri, per Nazionalità: confronto 2001-2002										
nazione	2001				2002				incremento	
	M	F	TOTALI	% sul TOT	M	F	TOTALI	% sul TOT	v.a.	%
ALBANIA	38	38	76	10,69	41	40	81	10,24	5	6,58
CINA	11	10	21	2,95	12	12	24	3,03	3	14,29
EGITTO	5	5	10	1,41	2	5	7	0,88	-3	-30,00
MAROCCO	109	113	222	31,22	120	117	237	29,96	15	6,76
NIGERIA	6	9	15	2,11	7	12	19	2,40	4	26,67
PERU'	7	23	30	4,22	9	30	39	4,93	9	30,00
ROMANIA	51	98	149	20,96	49	121	170	21,49	21	14,09
SENEGAL	8	2	10	1,41	7	3	10	1,26	0	0,00
Altro	43	135	178	25,04	62	142	204	25,79	26	14,61
TOT	278	433	711	100,00	309	482	791	100,00	80	11,25

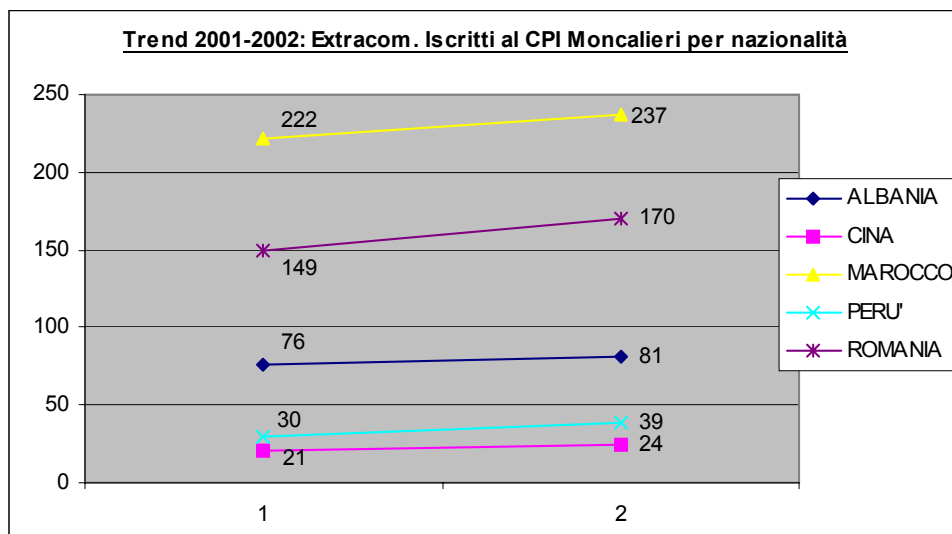
Fonte: CPI Moncalieri

Nelle iscrizioni la cittadinanza che in ambedue le annate troviamo più frequentemente è quella Marocchina (circa 30%). Seguono la Romania (circa 20%) e l'Albania (10%).

Nel grafico (1) che segue è possibile vedere l'andamento delle iscrizioni per le nazionalità più rappresentative.

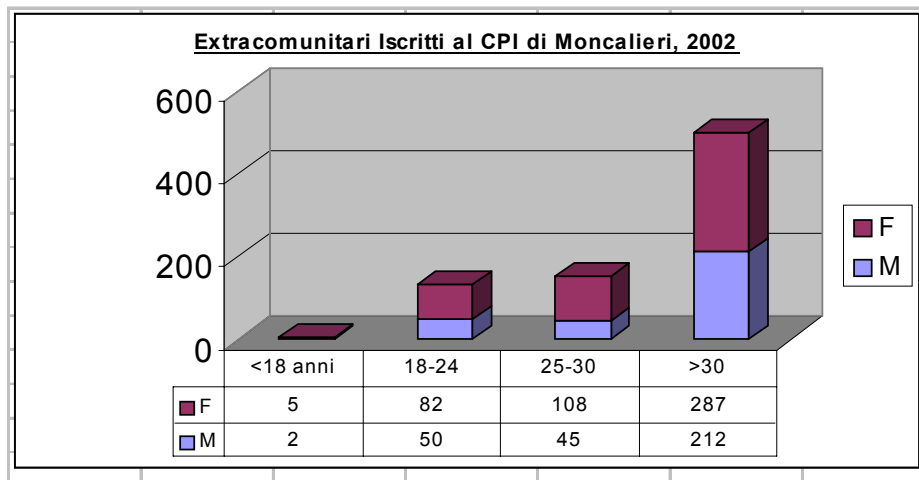
¹ È bene notare che relativamente al livello di istruzione delle persone extracomunitarie vi sono gravi problemi di riconoscimento dei titoli acquisiti nei paesi d'origine, ed è per questo motivo che la grande maggioranza di essi risulta senza alcun titolo.

Graf. 1



Il successivo grafico (2) mostra, invece, le iscrizioni al CPI di Moncalieri dei cittadini extracomunitari, suddivisi per fasce d'età e sesso.

Graf. 2



2. GLI AVVIAMENTI

Tabella 5

Cittadini Extracomunitari AVVIATI al lavoro dal CPI di Moncalieri anno 2001				
		M	F	Tot
TIPO DI AVVIAMENTO	numerico	0	0	0
	nominativo	743	146	889
	assunzione diretta	759	59	818
	totale avviamenti	1.502	205	1.707
CLASSI D'ETA'	<18 anni	6	0	6
	18-24	201	57	258
	25-30	292	64	356
	>30	1.003	84	1.087
TIPOLO DI STUDIO	nessuno	1.496	195	1.691
	obbligo	6	9	15
	diploma	0	1	1
	laurea	0	0	0
SETTORE ATTIVITA'	agricoltura	60	2	62
	industria	843	65	908
	altre attività	599	138	737
QUALIFICA	apprendisti	52	8	60
	operai generici	1.266	159	1.425
	operai qualificati	130	26	156
	operai specializzati	23	3	26
TIPOLOGIA DI CONTRATTO	impiegati	31	9	40
	a tempo parziale	64	53	117
	a tempo determinato	1.271	280	1.551
	formazione lavoro	31	8	39

Fonte: CPI Moncalieri

Tabella 6

Cittadini Extracomunitari AVVIATI al lavoro dal CPI di Moncalieri anno 2002				
		M	F	Tot
TIPO DI AVVIAMENTO	numerico	0	0	0
	nominativo	707	216	923
	assunzione diretta	1.001	179	1.180
	totale avviamenti	1.708	395	2.103
CLASSI D'ETA'	<18 anni	4	4	8
	18-24	261	61	322
	25-30	305	120	425
	>30	1.143	205	1.348
TIPOLO DI STUDIO	nessuno	1.699	381	2.080
	obbligo	4	4	8
	diploma	0	15	15
	laurea	0	0	0
SETTORE ATTIVITA'	agricoltura	124	12	136
	industria	439	98	537
	altre attività	1.145	285	1.430
QUALIFICA	apprendisti	48	21	69
	operai generici	1.441	285	1.726
	operai qualificati	158	52	210
	operai specializzati	16	0	16
TIPOLOGIA DI CONTRATTO	impiegati	45	37	82
	a tempo parziale	68	72	140
	a tempo determinato	1.616	314	1.930
formazione lavoro	23	10	33	

Fonte: CPI Moncalieri

Tabella 7

Extracomunitari avviati al Cpl di Moncalieri: confronto 2001 - 2002							
		2001	% sul tot	2002	% sul tot	v.a. increm.	% increm.
	Avviati Tot.	1707	100,00	2103	100,00	396	23,20
SESSO	Maschi	1502	87,99	1708	81,22	206	13,72
	Femmine	205	12,01	395	18,78	190	92,68
CLASSI D'ETA'	<18 anni	6	0,35	8	0,38	2	33,33
	18-24	258	15,11	322	15,31	64	24,81
	25-30	356	20,86	425	20,21	69	19,38
	>30	1.087	63,68	1348	64,10	261	24,01
TITOLO DI STUDIO	nessuno	1691	99,06	2080	98,91	389	23,00
	obbligo	15	0,88	8	0,38	-7	-46,67
	diploma	1	0,06	15	0,71	14	1400,00
	laurea	0	0,00	0	0,00	0	0,00
SETTORE ATTIVITA'	agricoltura	62	3,63	136	6,47	74	119,35
	industria	908	53,19	537	25,53	-371	-40,86
	altre attività	737	43,18	1430	68,00	693	94,03
QUALIFICA	apprendisti	60	3,51	69	3,28	9	15,00
	operai generici	1425	83,48	1726	82,07	301	21,12
	operai qualificati	156	9,14	210	9,99	54	34,62
	operai specializzati	26	1,52	16	0,76	-10	-38,46
	impiegati	40	2,34	82	3,90	42	105,00
TIPOLOGIA DI CONTRATTO	a tempo parziale	117	6,85	140	6,66	23	19,66
	a tempo determinato	1551	90,86	1930	91,77	379	24,44
	formazione lavoro	39	2,28	33	1,57	-6	-15,38

Fonte: CPI Moncalieri

Le tabelle 4 e 5 illustrano la situazione degli AVVIAMENTI a favore dei cittadini extracomunitari residenti sul territorio dei Comuni, 14 in tutto, che fanno riferimento al CPI di Moncalieri.

In un anno gli avviamenti sono aumentati del 23%, passando da 1.707 a 2.103.

Spicca la quota degli uomini avviati, che sono l'88% del totale nel 2001 e l'81% nel 2002. Ne consegue che fra gli avviamenti totali, quelli delle donne hanno visto una crescita di circa 7 punti percentuali. È però importante sottolineare che nei dati relativi agli avviamenti vi è una sottostima del lavoro femminile extracomunitario poiché il lavoro domestico, che per le donne di particolari comunità rappresenta un rilevante settore occupazionale, non viene registrato in quanto è l'INPS che riceve le (eventuali) denunce di assunzioni in tale ambito, e non i CPI.

In entrambi gli anni presi in considerazione, le persone avviate hanno più 30 anni nel 64% dei casi, il 20% appartiene alla fascia d'età 25-30 e il 15% ha tra i 18 e i 25 anni. Costantemente prossima allo zero la percentuale dei minorenni avviati.

Il 99% degli avviati non ha nessun titolo di studio e fra questi, nel 2001, l'87% sono uomini, l'81% nell'anno successivo. Non si è verificato che sia stato avviato alcuno in possesso di laurea.

Si sono più che dimezzati gli avviati nel settore dell'industria, nel 2001 erano il 53%, nel 2002 solo uno su quattro (371 assunzioni in meno). Discorso inverso per l'agricoltura, quasi il 4% nel 2001, 8 su 100 nel 2002. Da sottolineare che si tratta di quasi tutti uomini in entrambi i settori. Gli avviati nelle altre attività sono quindi aumentati dal 43% al 67% (693 assunzioni in più), presentando sempre circa un 80% di uomini.

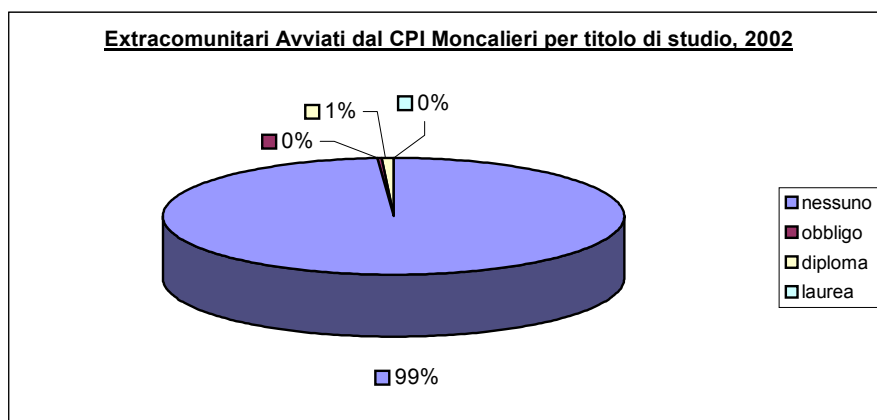
Molto stabile da un anno all'altro, intorno all'82%, è la percentuale di coloro che sono avviati come operai generici, di cui, però, si registra un aumento della componente femminile di circa 4 punti (17% nel 2002).

Resta circa il 3,5% di avviamenti per apprendisti e il 10% per gli operai qualificati. Gli operai specializzati avviati si dimezzano, quasi l'1% nel 2002, mentre gli impiegati arrivano al 4% circa, mostrando un grande balzo per le donne di questa categoria (+23%).

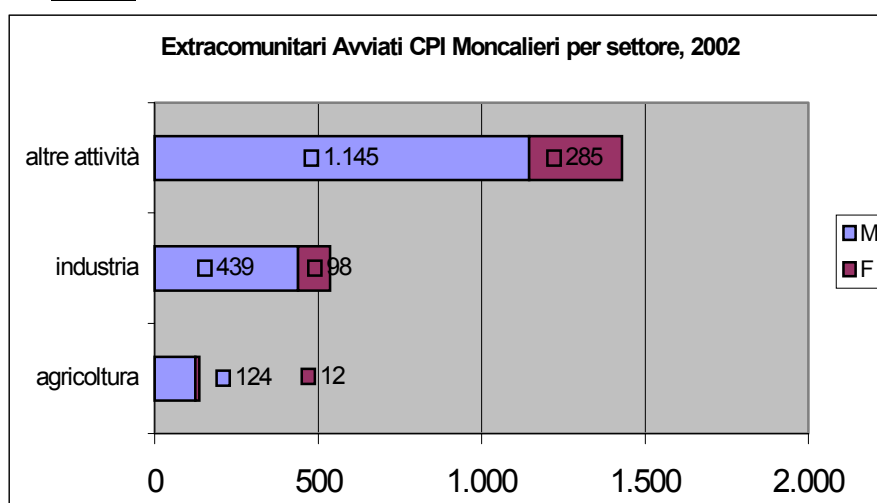
La forma di contratto largamente più diffusa resta quella a tempo determinato, 90 volte su 100 e, fra questi, l'82% è a favore di uomini.

I grafici che seguono illustrano la situazione degli Avviamenti nel 2002 suddivisi per titolo di studio, settore e qualifica.

Graf. 3



Graf. 4



Graf. 5

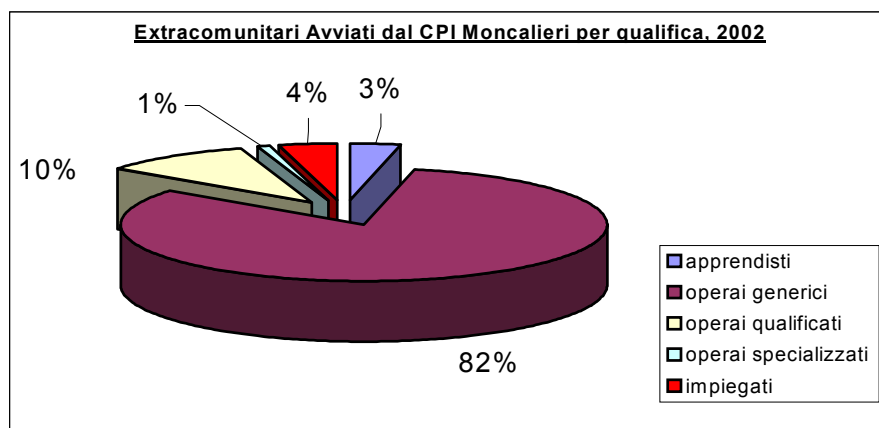


Tabella 8

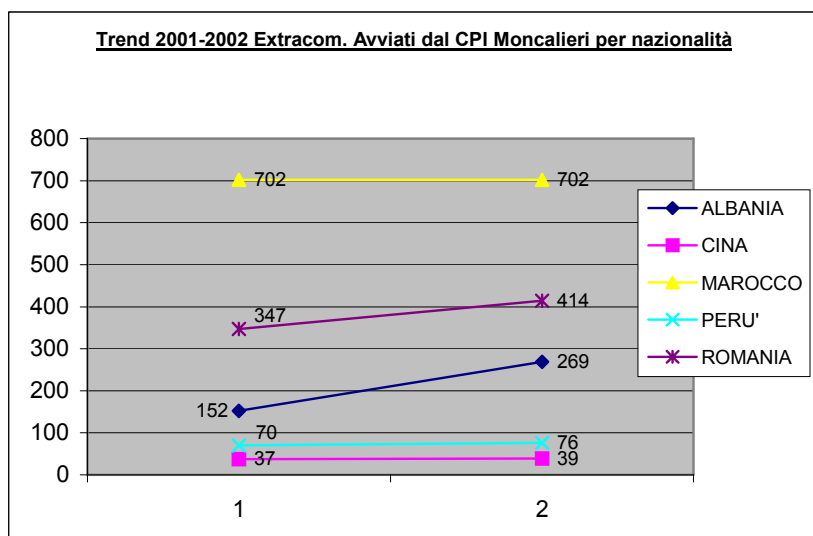
EXTRACOM. AVVIATI DAL CPI DI MONCALIERI, PER NAZIONALITA': CONFRONTO 2001-2002										
nazione	2001				2002				incremento	
	M	F	TOTALI	% sul TOT	M	F	TOTALI	% sul TOT	v.a.	%
ALBANIA	134	18	152	8,90	228	41	269	12,79	117	76,97
CINA	24	13	37	2,17	34	5	39	1,85	2	5,41
EGITTO	34	0	34	1,99	45	0	45	2,14	11	32,35
MAROCCO	658	44	702	41,12	659	43	702	33,38	0	0,00
NIGERIA	28	14	42	2,46	81	28	109	5,18	67	159,52
PERU'	59	11	70	4,10	62	14	76	3,61	6	8,57
ROMANIA	286	61	347	20,33	271	143	414	19,69	67	19,31
SENEGAL	100	1	101	5,92	106	0	106	5,04	5	4,95
Altro	149	35	184	10,78	222	121	343	16,31	159	86,41
TOT	1.502	205	1.707	100,00	1.708	395	2.103	100,00	396	23,20

Fonte: CPI Moncalieri

Nella Tab. 8 si osserva come, in linea con i dati forniti sugli iscritti, anche negli avviamenti complessivi del CPI di Moncalieri troviamo come cittadinanza più frequente quella del Marocco. Nel 2001 la percentuale di avviati proveniente da questa nazione era circa il 41%, ma l'anno dopo si è ridotta al 33%. La cittadinanza rumena resta invariata con una presenza del 20% nella lista degli avviati. Cresce la percentuale dei cittadini Albanesi avviati, passando dal 9% del 2001 a oltre il 12% del 2002. Da segnalare l'incremento degli avviamenti di chi proviene dalla Nigeria, passati dal 2,5% al 5% nel 2002.

Nel grafico (6) che segue è possibile vedere l'andamento delle iscrizioni per le nazionalità più rappresentative.

Graf. 6



3. PROFESSIONI E TITOLI DI STUDIO

Attraverso un colloquio con la direzione del CPI di Moncalieri è emerso quali sono i profili professionali e i titoli di studio più richiesti dalle aziende. Fra questi ultimi troviamo: ragioniere, periti elettrotecnici e aziendali, contabili. Per quanto riguarda le professioni: addetto paghe contributi, operai generici, saldatori, verniciatori, manutentori meccanici, elettricisti, impiantista industriale, stampisti, fresatori, lamierista, magazziniere, contabile, installatori termici.

BISOGNI E PROBLEMI ESPRESSI DALLE AZIENDE

Dai colloqui effettuati con la Direzione del CPI di Moncalieri sono emerse alcune delle difficoltà incontrate dalle aziende nella gestione del personale.

Per prima cosa risulta arduo reperire le risorse idonee e in seconda battuta rafforzare il rapporto con il personale specializzato che va così incontro ad un forte *turn over*.

Infine quasi ovunque viene denunciata una carenza di formazione continua nelle aziende e l'incapacità di programmare l'utilizzo delle risorse umane in rapporto ai mutamenti futuri.

1. IL PIANO FORMATIVO TERRITORIALE

Nell'ambito del progetto "La concertazione dei piani formativi in azienda e nei territori: cultura, metodologie e strumenti per gli attori sociali"² è stata avviata la sperimentazione sul territorio interessato dal Patto territoriale per lo sviluppo "Torino Sud". Hanno aderito all'iniziativa - rivolta all'elaborazione concertata del piano formativo per il territorio - i Comuni di Moncalieri, Chieri, Trofarello, Santena, Carmagnola, Nichelino; la CGIL territoriale, la Provincia di Torino, l'API provinciale e la CNA.

2. IL PATTO TERRITORIALE E LA FORMAZIONE

Il Patto territoriale è stato identificato - da Comuni promotori, associazioni di categoria, rappresentanze dei lavoratori, istituti scolastici territoriali e agenzie formative - come strumento elettivo per l'avvio di un processo di "integrazione e rafforzamento delle iniziative rivolte al miglioramento delle competenze delle risorse umane, alla qualificazione del lavoro e allo sviluppo dell'occupazione"³.

Ai fini della nostra indagine è utile ricordare come i soggetti coinvolti abbiano rivolto l'attenzione ai seguenti aspetti:

- Potenziamento dell'attività dei Centri per l'Impiego, e in particolare sostegno allo sviluppo del SIL (Sistema Informativo Lavoro) e di banche dati integrate per il coordinamento e il monitoraggio costante dei versanti Lavoro, Istruzione e Formazione Professionale;
- Potenziamento dell'offerta di formazione per la manodopera non occupata e per quella interessata da processi di trasformazione, in stretta correlazione con le esigenze del sistema produttivo locale e con i progetti imprenditoriali e di sviluppo locale acquisiti dal patto;
- Sviluppo di interventi per l'inserimento di soggetti deboli sul mercato del lavoro;

² Finanziato dal Ministero del Lavoro sui fondi della L. 236/93, come Azione di Sistema 1/A, Ob. 2, Fasc. 098, Prot. 47748

³ Cfr. il Protocollo su Lavoro, Istruzione e Formazione professionale, sottoscritto in data 12 maggio 2000, pag. 1

- Realizzazione di azioni integrate di orientamento, formazione, work-experience per giovani in uscita dai percorsi di istruzione scolastica e in cerca di prima occupazione;
- Realizzazione di azioni di rimotivazione e formazione rivolte a disoccupati di lunga durata e finalizzate al loro reinserimento lavorativo.

3. MERCATO DEL LAVORO, TENDENZE DEL CAMBIAMENTO E CRITICITÀ

La condivisione, da parte dei partecipanti al gruppo di lavoro, di una descrizione della realtà locale, a partire dalle diverse prospettive rappresentate (Comuni, piccole imprese e settore artigiano, rappresentanza dei lavoratori, Provincia), mette in luce alcuni elementi di convergenza, su cui si conviene di concentrare l'attenzione dell'indagine:

- Distinguere metodologicamente fra le esigenze (attuali e considerate in una prospettiva a medio termine) delle "popolazioni", e cioè di tutti i cittadini che, indipendentemente dalla loro condizione lavorativa, devono poter essere raggiunti dal sistema della formazione permanente; quelle dei lavoratori occupati, che in quanto tali sono destinatari delle iniziative di formazione continua, in stretta coerenza con il fabbisogno di competenze delle imprese in cui sono collocati o su iniziativa individuale; e quelle delle imprese, riguardanti l'inserimento di figure caratterizzate da difficoltà di reperimento, di cui si fa carico il sistema della formazione iniziale.
- Per quanto riguarda le popolazioni, le categorie che presentano i livelli di rischio più alti sono:
 - **Adulti** - in particolare donne - con bassi livelli di qualificazione, già esclusi (rappresentati soprattutto da disoccupati di lunga durata) o a rischio di esclusione dalle attuali occupazioni. Dai dati attualmente disponibili sull'incremento occupazionale previsto dalle imprese aderenti al patto territoriale - dati non definitivi, fino all'effettivo finanziamento del patto e alla richiesta di presentazione di progetti d'impresa dettagliati e impegnativi - si evince che circa il 60/65% della manodopera da inserire è rappresentato da "addetti di produzione" generici. Secondo i dati forniti dal Centro per l'Impiego di Moncalieri il 46% degli iscritti è rappresentato da operai non qualificati; di questi, oltre il 60 % sono donne. La disoccupazione di lunga durata è costituita dunque in larga parte da soggetti con bassa scolarità, spesso donne uscite dal mercato del lavoro per motivi familiari e interessate a rientrare a determinate condizioni (part-time, orari diurni ecc.), o uomini ultra quarantenni senza alcuna qualificazione.

Favorire l'incontro fra queste due esigenze e cogliere quest'occasione per un'azione di effettiva riqualificazione dei soggetti deboli richiede anzitutto un'operazione, preliminare agli interventi formativi, di rimotivazione; da parte delle imprese occorre un coinvolgimento per la definizione dei profili richiesti, la progettazione degli obiettivi e delle modalità formative da perseguire attraverso

percorsi brevi e mirati all'inserimento diretto, l'inserimento e la valorizzazione professionale, coerente con la formazione ricevuta e con le competenze acquisite, delle risorse riqualificate.

Per quanto riguarda la categoria degli occupati a rischio, solitamente con basso livello di qualificazione, gli interventi formativi dovranno essere integrati con i servizi di bilancio di competenze, concertazione della certificazione di crediti formativi, creazione del libretto formativo, al fine di dare visibilità, anche sul piano individuale, ai percorsi formativi seguiti e delle potenzialità occupazionali con essi incrementate. Il primo livello di intervento, in questo ambito, è rappresentato dalla individuazione di strumenti per censire e descrivere la popolazione in oggetto, per raggiungerla e sensibilizzarla all'utilizzo di servizi rivolti al presidio e allo sviluppo delle competenze, per leggere e interpretare le aspirazioni individuali e le opportunità occupazionali ad esse correlate. Una specifica attenzione deve essere posta nell'impiego di modalità formative che, per il calendario e le metodologie adottate, risultino agevolmente accessibili dalla popolazione interessata.

- Alcune fasce di **lavoratori atipici** per i quali la discontinuità della collocazione lavorativa rappresenta un fattore di debolezza oggettiva, per l'impraticabilità di progetti individuali di evoluzione professionale e per la scarsa propensione da parte delle imprese a investire in iniziative formative professionalizzanti ad essi orientate.

Occorre distinguere all'interno di questa categoria, peraltro non omogenea, fra tipologie contrattuali per le quali esiste una consistente offerta formativa strutturata e finanziata (tipologie per le quali la definizione di atipicità, seppure formalmente corretta, è di fatto ormai superata e impropria, come per il caso di apprendisti, CFL, TD e PT) e quelle per le quali si riscontra ad oggi carenza, o assenza, di offerte formative mirate (Collaborazioni Coordinate Continuative, Occasionali, Professionali, Contratti di Associazione in Partecipazione, Soci lavoratori di cooperative).

Un'attenzione specifica merita il lavoro interinale, per il quale va valutata la possibilità di sviluppare azioni formative a titolarità delle Agenzie di lavoro interinale (che dispongono di consistenti fondi destinati alla formazione, spesso non utilizzati) previo accordo con imprese e agenzie formative sui contenuti e le modalità.

- **Immigrati**, in particolare extracomunitari, privi di competenze di base e/o tecniche, spesso di adeguate conoscenze linguistiche, per i quali si pongono evidenti problemi di primo inserimento sociale, con implicazioni formative di carattere anche non immediatamente professionalizzante.

- Per quanto riguarda il fabbisogno formativo dei lavoratori occupati, area di intervento della formazione continua, viene evidenziata anzitutto la necessità di migliorare le competenze dell'imprenditorialità e dei quadri – laddove le dimensioni dell'impresa prevedano tale differenziazione delle funzioni - nell'ambito della innovazione di prodotto e

di processo, della gestione manageriale dell'impresa, del marketing strategico. Dalle indagini condotte sul territorio⁴ emergono alcuni dati significativi, quali:

- L'analisi dei fabbisogni formativi segnalati dalle imprese riguardano prevalentemente, in ordinamento decrescente, la produzione, la progettazione, il collaudo, la sicurezza e la tutela ambientale, i sistemi informativi. Non si dispone di dati relativi alla domanda di formazione continua per le singole figure professionali. Qualora si utilizzi come indicatore indiretto le richieste di inserimento di nuovo personale da parte delle imprese che aderiscono al patto – con tutti i limiti di correttezza metodologica che l'utilizzo di tale indicatore comporta – le indicazioni provenienti dalle aziende riguardano:
 - a) Per quanto attiene al personale operaio, la maggior incidenza della domanda è relativa a personale di produzione non qualificato. Tra i qualificati, di gran lunga più richiesta è la figura di addetto alle macchine a CN, seguita dagli aggiustatori-stampisti, dai saldo-carpentieri e dagli addetti alle macchine utensili tradizionali.
 - b) Forte è la richiesta di personale tecnico, dove prevale la domanda di progettisti CAD, seguita da quella di tecnici della produzione e della qualità. Buona la richiesta di personale amministrativo e di tecnici commerciali. Contenuta è al contrario la domanda riguardante tecnici informatici.
- Sul versante dei fabbisogni espressi dalle imprese in merito alle difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro, il gruppo focalizza l'attenzione sulle tipologie d'impresa rappresentate da API e CNA, con particolare riferimento al comparto meccanico, che rappresenta la percentuale preponderante delle attività produttive dell'area del patto. Le ragioni della difficoltà di reperimento - che riguardano in generale la manodopera operaia, indipendentemente dal tipo di professionalità richiesto - risultano essere, oltre che di ordine demografico, attinenti alla scarsa propensione dei giovani ad orientarsi al lavoro di fabbrica (a vantaggio di attività, anche precarie, nel terziario) e attinenti alle specifiche richieste di flessibilità e disponibilità che provengono dalle imprese, soprattutto di dimensioni ridotte. Una certa influenza nell'accrescere la difficoltà di reperimento della forza-lavoro hanno anche la propensione delle piccole e medie aziende a stipulare contratti di lavoro che non danno certezza di continuità occupazionale e l'insufficiente attenzione verso la conduzione di percorsi formativi strutturati. Si segnala una ulteriore difficoltà a reperire giovani disposti a concludere i classici percorsi formativi finalizzati all'inserimento diretto in azienda, anche a causa della tipologia di contratto (per lo più CFL) proposti dalle aziende al termine dei corsi.

Persiste peraltro una certa resistenza – da parte delle imprese – all'inserimento di manodopera immigrata, malgrado quest'ultima rappresenti quasi sicuramente per il futuro il bacino privilegiato di reclutamento di manodopera operaia.

⁴ Cfr. per es. il Progetto di ricerca – Sviluppo formazione continua – E.N.Gi.M Piemonte. L'indagine, conclusa nel gennaio 2000, ha riguardato 59 piccole imprese della zona Pinerolo – Nichelino, e 274 lavoratori.

Per quanto riguarda la richiesta di figure specifiche, si segnala la cronicizzazione della difficoltà di reperimento di figure operaie qualificate proprie del comparto meccanico (operatori macchine utensili tradizionali e a controllo numerico, aggiustatori stampisti, elettricisti, saldo-carpentieri ecc.). Accanto a queste si evidenzia la domanda di tecnici della produzione, della qualità, della progettazione assistita con sistemi CAD. Risulta crescente anche la domanda di personale con competenze commerciali.

La dimensione dell'impresa artigiana, in particolare, crea l'esigenza di formulare proposte formative – anche interaziendali - che ben si adattino, per tempi, calendari e modalità di erogazione, alle esigenze di flessibilità e fruibilità delle piccole imprese. Cresce l'esigenza, in questo settore, di una formazione mirata allo sviluppo delle competenze relazionali, della capacità di operare nell'ambito delle piccole organizzazioni produttive e di svolgere l'attività lavorativa con autonomia, responsabilità e intraprendenza.

Una citazione a parte va riferita al settore agricolo, particolarmente diffuso in alcune aree del territorio del patto, in evoluzione verso forme di organizzazione a filiera dell'azienda che, accanto alle tradizionali attività primarie, realizza spesso – direttamente o in forma associata - attività collegate all'agriturismo, alla trasformazione, alla commercializzazione dei prodotti agricoli. In merito a queste tendenze occorre tuttavia verificare e quantificare le implicazioni formative a carico di titolari e addetti dell'agricoltura.

4. LA STRUTTURA DEL PIANO FORMATIVO

Il Piano di formazione per l'area del Patto è strutturato in **Aree d'intervento e Azioni**.

Le Aree d'intervento definiscono le priorità strategiche che sono state individuate in ambito distrettuale. Ogni Area è identificata da una finalità, attraverso la quale è indicato il risultato che ci si attende di conseguire con la realizzazione dell'insieme della Azioni in essa contenute. Ciascuna Area d'intervento è quindi comprensiva non già di una specifica tipologia di Azioni, destinatari o beneficiari; ma dell'insieme di Azioni, tra loro anche disomogenee, occorrenti per conseguire il risultato atteso.

Le Azioni nelle quali ciascuna Area d'intervento è articolata identificano, invece, un insieme di attività specifiche, omogenee per quanto attiene i beneficiari, i destinatari e le modalità di attuazione. Ogni Azione risulta così collocabile nel quadro generale di programmazione regionale, del quale si evidenzia, di volta in volta, lo specifico riferimento.

Occorre infine evidenziare che il Piano è stato elaborato unicamente a partire dalle criticità indicate dai soggetti che hanno partecipato alla sua stesura, senza tenere conto dell'offerta formativa già oggi presente nell'area del Patto. Inoltre, la scelta degli estensori del Piano è stata quella di focalizzare l'attenzione, oltre che sui bisogni formativi di alcune specifiche fasce della popolazione, su quelli della piccola e media industria metalmeccanica, in ragione della sua forte presenza nell'ambito del Patto.

Per questo, parte dell'offerta formativa già oggi presente non è compresa nelle azioni indicate dal Piano, perché insiste su aree di attività o contenuti non considerati prioritari dai soggetti che hanno partecipato all'elaborazione del Piano stesso, o perché si rivolge ad un contesto territoriale e di domanda più vasto di quello considerato. E' per contro possibile che parte delle azioni individuate dal Piano siano già oggi, completamente o in parte, "coperte" dall'offerta formativa locale.

AZIONE 1a

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	1 – Favorire l'inserimento occupazionale degli adulti disoccupati con basso livello di qualificazione
TITOLO DELL'AZIONE	Orientamento, counselling, assistenza e accompagnamento al lavoro per favorire l'inserimento lavorativo di disoccupati adulti con bassa qualificazione
ATTIVITA' PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> a) Individuazione e descrizione, attraverso un approccio basato sulle competenze, della domanda di figure a bassa qualificazione b) Informazione, orientamento e preselezione del personale disoccupato interessato al reinserimento lavorativo e/o a percorsi di crescita delle competenze c) Sperimentazione del portafoglio individuale delle competenze attraverso la verifica e registrazione delle competenze e delle esperienze professionali d) Accompagnamento al lavoro attraverso la definizione di un percorsi individuali di crescita professionale, attraverso la realizzazione di tirocini e percorsi formativi finalizzati all'inserimento diretto
DESTINATARI	Adulti disoccupati privi di diploma e di qualifica professionale
BENEFICIARI	Servizi per l'impiego

AZIONE 1b

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	1 – Favorire l'inserimento occupazionale degli adulti disoccupati
-------------------------------------	---

	con basso livello di qualificazione
TITOLO DELL'AZIONE	Formazione integrata finalizzata all'inserimento diretto in azienda di disoccupati adulti con bassa qualificazione
ATTIVITA' PREVISTE	Azioni formative, della durata massima di 600 ore, con una quota di tirocinio pari al 40%, finalizzate all'inserimento diretto in azienda di disoccupati adulti, con più di 40 anni ed iscritti da almeno 12 mesi alla prima classe di collocamento
DESTINATARI	Disoccupati adulti, con più di 40 anni ed iscritti da almeno 12 mesi alla prima classe di collocamento
BENEFICIARI	Imprese, Consorzi o ATI di imprese

AZIONE 1c

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	1 – Favorire l'inserimento occupazionale degli adulti disoccupati con basso livello di qualificazione
TITOLO DELL'AZIONE	Formazione integrata finalizzata all'inserimento diretto in azienda di donne disoccupate adulte con bassa qualificazione
ATTIVITA' PREVISTE	Azioni formative finalizzate all'inserimento delle donne in attività lavorative, a seguito dell'acquisizione di competenze professionali di base e specialistiche attraverso percorsi di formazione frontale con significative esperienze di permanenza in azienda e servizi di orientamento in ingresso e itinere
DESTINATARI	Donne disoccupate adulte prive di diploma e di qualifica professionale
BENEFICIARI	Servizi per l'impiego, EE.LL., Agenzie Formative; ATI tra Agenzie Formative e Consorzi di imprese

AZIONE 1d

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	1 – Favorire l'inserimento occupazionale degli adulti disoccupati con basso livello di qualificazione
-------------------------------------	---

TITOLO DELL'AZIONE	Sviluppo di percorsi atti a favorire l'inserimento lavorativo attraverso periodi di tirocinio
ATTIVITA' PREVISTE	Progettazione individualizzata e realizzazione, in cooperazione tra i Servizi per l'impiego e le imprese interessate, di un tirocinio in azienda finalizzato ad avvicinare le competenze possedute al profilo richiesto
DESTINATARI	Adulti disoccupati privi di diploma e di qualifica professionale
BENEFICIARI	Servizi per l'impiego

AZIONE 1e

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	1 – Favorire l'inserimento occupazionale degli adulti disoccupati con basso livello di qualificazione
TITOLO DELL'AZIONE	Sviluppo delle competenze di base e trasversali attraverso attività di formazione permanente
ATTIVITA' PREVISTE	Partecipazione, da parte dei singoli, a seguito della definizione di percorsi individuali di crescita professionale di cui all'Azione 1a, ad iniziative di formazione permanente, finalizzate alla crescita delle competenze di base e trasversali.
DESTINATARI	Adulti disoccupati privi di diploma e di qualifica professionale
BENEFICIARI	Agenzie Formative; ATS tra Agenzie formative, CTP e Istituti tecnici

AZIONE 1f

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	1 – Favorire l'inserimento occupazionale degli adulti disoccupati con basso livello di qualificazione
TITOLO DELL'AZIONE	Sviluppo delle competenze finalizzate a sostenere percorsi di autoimprenditorialità attraverso azioni di formazione permanente
ATTIVITA' PREVISTE	a) Servizi di assistenza ex ante: informazione, orientamento,

	<p>formazione all'imprenditorialità, valutazione del candidato imprenditore e dell'idea imprenditoriale, supporto per la predisposizione del piano d'impresa</p> <p>b) Servizi di assistenza ex post: accompagnamento e assistenza alle imprese neocostituite</p> <p>c) Supporto per l'accesso a strumenti di sostegno finanziario alla nuova impresa</p>
DESTINATARI	Adulti disoccupati privi di diploma e di qualifica professionale
BENEFICIARI	ATS tra EE.LL. e Servizi per l'impiego

AZIONE 2a

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	2 – Rafforzare le competenze professionali di adulti occupati con basso livello di qualificazione al fine di prevenire il pericolo di esclusione dall'attività lavorativa e dal mercato del lavoro
TITOLO DELL'AZIONE	Definizione concertata di piani formativi correlati a percorsi di sviluppo di carriera
ATTIVITA' PREVISTE	<p>a) Definizione di piani di formazione concertati, su base aziendale, interaziendale e di settore, correlati allo sviluppo professionale e di carriera del personale, con particolare attenzione a quello con bassi livelli di qualificazione</p> <p>b) Realizzazione di azioni formative indirizzate al personale delle rappresentanze delle imprese e dei lavoratori impegnato nella definizione dei piani concertati</p>
DESTINATARI	<p>a) Imprese, per le attività previste al punto a)</p> <p>b) Personale delle rappresentanze delle imprese e dei lavoratori per le attività previste al punto b)</p>
BENEFICIARI	Imprese, Consorzi di imprese, ATI

AZIONE 2b

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	2 – Rafforzare le competenze professionali di adulti occupati con basso livello di qualificazione al fine di prevenire il pericolo di esclusione dall'attività lavorativa e dal mercato del lavoro
TITOLO DELL'AZIONE	Realizzazione di piani formativi concertati, correlati a percorsi di sviluppo di carriera
ATTIVITA' PREVISTE	Realizzazione dei piani di formazione concertati, su base aziendale, interaziendale e di settore (con riferimento all'azione 2a), correlati allo sviluppo professionale e di carriera del personale, con particolare attenzione a quello con bassi livelli di qualificazione
DESTINATARI	Adulti occupati privi di diploma e di qualifica che svolgono compiti a basso contenuto di qualificazione
BENEFICIARI	Imprese, Consorzi di imprese e ATI presso le quali i destinatari svolgono la loro attività

AZIONE 2c

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	2 – Rafforzare le competenze professionali di adulti occupati con basso livello di qualificazione al fine di prevenire il pericolo di esclusione dall'attività lavorativa e dal mercato del lavoro
TITOLO DELL'AZIONE	Interventi di formazione permanente finalizzati all'accrescimento ed alla diffusione delle competenze di base e trasversali
ATTIVITA' PREVISTE	Partecipazione, da parte dei singoli, a seguito della definizione del percorso individuale di crescita professionale di cui all'Azione 1a, ad iniziative di formazione permanente, finalizzate alla crescita delle competenze di base e trasversali.
DESTINATARI	Adulti occupati privi di diploma e di qualifica che svolgono compiti a basso contenuto di qualificazione
BENEFICIARI	Agenzie Formative; ATS tra Agenzie formative, CTP e Istituti tecnici

AZIONE 3a

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	4 – Favorire l'integrazione e l'inserimento lavorativo di cittadini immigrati extracomunitari
TITOLO DELL'AZIONE	Percorsi formativi finalizzati all'apprendimento delle competenze linguistiche e di base
ATTIVITA' PREVISTE	Formazione frontale, condotta attraverso la realizzazione di moduli di breve durata, finalizzati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ all'acquisizione di competenze linguistiche; ▪ all'acquisizione delle competenze di base relative al mercato del lavoro ed alla sua normativa, alla legislazione ed alla normativa che regola l'immigrazione, ai servizi che operano a favore dei cittadini immigrati
DESTINATARI	Cittadini immigrati extracomunitari
BENEFICIARI	CTP; ATS composte da Agenzie formative e Istituzioni scolastiche presso cui sono istituiti i CTP per l'Educazione degli Adulti.

AZIONE 3b

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	4 – Favorire l'integrazione e l'inserimento lavorativo di cittadini immigrati extracomunitari
TITOLO DELL'AZIONE	Percorsi formativi professionalizzanti finalizzati all'inserimento in impresa di immigrati extracomunitari
ATTIVITA' PREVISTE	Orientamento e qualificazione attraverso azioni di formazione integrate, con significative esperienze di permanenza in azienda
DESTINATARI	Immigrati extracomunitari
BENEFICIARI	Agenzie formative; ATI composte da Agenzie formative e Consorzi di imprese

AZIONE 4a

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	9 – Favorire l'inserimento di giovani diplomati nelle PMI
TITOLO DELL'AZIONE	Orientamento, counselling e accompagnamento per l'inserimento in azienda di giovani in possesso di diploma di scuola media superiore
ATTIVITA' PREVISTE	a) Individuazione e descrizione congiunta, attraverso un approccio basato sulle competenze, delle figure professionali richieste in ambito tecnico. b) Informazione e orientamento dei giovani diplomati sulle opportunità professionali offerte dalle PMI dell'area del Patto
DESTINATARI	Giovani diplomati delle Scuole secondarie superiori
BENEFICIARI	Servizi per l'impiego

AZIONE 4b

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	9 – Favorire l'inserimento di giovani diplomati nelle PMI
TITOLO DELL'AZIONE	Percorsi formativi integrati con significative esperienze di permanenza in azienda
ATTIVITA' PREVISTE	Azioni di formazione integrate con significativi periodi di tirocinio in azienda
DESTINATARI	Giovani diplomati delle Scuole secondarie superiori
BENEFICIARI	Agenzie formative; ATI composte da Agenzie formative e Consorzi di imprese; ATS composte da Agenzie formative, Istituzioni scolastiche e un Consorzi di imprese

AZIONE 4c

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	9 – Favorire l'inserimento di giovani diplomati nelle PMI
TITOLO DELL'AZIONE	Percorsi formativi integrati per l'inserimento diretto nelle PMI di giovani diplomati
ATTIVITA' PREVISTE	Azioni formative (fino ad un massimo di 600 ore) correlate a specifici progetti d'impresa e finalizzate all'acquisizione di

	competenze specialistiche dei ruoli professionali da ricoprire a seguito dell'inserimento lavorativo
DESTINATARI	_Imprese e Consorzi di imprese
BENEFICIARI	Giovani in possesso di diploma di Scuola secondaria superiore o di qualifica alla ricerca attiva di lavoro da meno di sei mesi.

AZIONE 4d

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	9 – Favorire l'inserimento di giovani diplomati nelle PMI
TITOLO DELL'AZIONE	Percorsi di formazione esterna per giovani diplomati in contratto di apprendistato presso PMI
ATTIVITA' PREVISTE	Azioni formative sviluppate nell'ambito del periodo di apprendistato, comprendenti moduli dedicati alle competenze di base e trasversali, e moduli professionalizzanti coprogettati con le imprese in coerenza con l'esperienza di lavoro dell'apprendista. Valutazione congiunta - impresa, agenzia di formazione, scuola - delle competenze in ingresso, in itinere ed in uscita del giovane in formazione.
DESTINATARI	Giovani in possesso di diploma di Scuola secondaria superiore in contratto di apprendistato.
BENEFICIARI	Agenzie formative, ATI composta da agenzie formative e consorzi di imprese; ATS composte da agenzie formative e istituzioni scolastiche superiori.

AZIONE 5a

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	10 – Favorire la qualificazione di giovani a bassa scolarità e il loro inserimento nelle PMI
TITOLO DELL'AZIONE	Orientamento, alla formazione ed al lavoro e counselling rivolto ai giovani durante l'ultimo anno di obbligo scolastico
ATTIVITA' PREVISTE	a) Predisposizione di modalità di raccolta e comunicazione - da

	<p>parte dei presidi delle scuole medie inferiori - di dati sugli studenti che non intendono proseguire gli studi dopo l'assolvimento dell'obbligo.</p> <p>b) Messa a regime di un sistema di orientamento e di informazione a studenti e famiglie, da effettuarsi attraverso colloqui individuali e momenti informativi collettivi, rivolti a studenti e famiglie allo scopo di rendere i soggetti consapevoli delle alternative possibili, in particolare per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi in apprendistato, la possibilità di rientri formativi. le figure professionali più richieste dalle imprese.</p>
DESTINATARI	Giovani in obbligo scolastico e in obbligo formativo
BENEFICIARI	ATS composte da Agenzie formative e Istituzioni scolastiche inferiori e/o superiori

AZIONE 5b

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	10 – Favorire la qualificazione di giovani a bassa scolarità e il loro inserimento nelle PMI
TITOLO DELL'AZIONE	Percorsi formativi per la qualificazione e l'inserimento all'interno di PMI di giovani a bassa scolarità
ATTIVITA' PREVISTE	Azioni di formazione frontale conseguenti alla progettazione congiunta finalizzati all'acquisizione di qualifiche immediatamente spendibili in azienda, con stage in azienda mirati e coerenti con progetti personalizzati.
DESTINATARI	Giovani in possesso di obbligo scolastico
BENEFICIARI	Agenzie formative; ATI composte da almeno un'agenzia formativa e un Consorzio di imprese.

AZIONE 5c

AREA D'AZIONE DI RIFERIMENTO	10 – Favorire la qualificazione di giovani a bassa scolarità e il loro inserimento nelle PMI
TITOLO DELL'AZIONE	Percorsi di formazione esterna per giovani con obbligo scolastico in contratto a causa mista presso PMI
ATTIVITA' PREVISTE	<p>Azioni formative sviluppate nell'ambito del periodo di assunzione con contratto a causa mista, comprendenti moduli dedicati alle competenze di base e trasversali, e moduli professionalizzanti coprogettati con le imprese in coerenza con l'esperienza di lavoro del lavoratore.</p> <p>Valutazione congiunta - impresa, agenzia di formazione, scuola - delle competenze in ingresso, in itinere ed in uscita del giovane in formazione.</p>
DESTINATARI	Giovani in obbligo formativo con contratto di apprendistato e giovani non qualificati con CFL
BENEFICIARI	Agenzie formative, ATI composta da agenzie formative e consorzi di imprese; ATS composte da agenzie formative e istituzioni scolastiche superiori.

SEGNALAZIONI SPECIFICHE DI PROFILI OCCUPAZIONALI EFFETTIVAMENTE RICHIESTI DALLE AZIENDE

Per ciascuno dei settori comprendenti imprese aderenti al Patto Territoriale Torino Sud vengono di seguito presentate le specifiche figure professionali effettivamente richieste.

SETTORE	DIRIGENTI	IMPIEGATI	OPERAI	ALTRO	TOTALE
Produzione, trasformazione, vendita di piante. Progettazione di aree verdi. Manutenzione arredo urbano		8	6		14
Produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne			3		3
Produzione e vendita di conserve alimentari		1	3		4
Fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca Fabbricazione di fette biscottate e biscotti, di prodotti di pasticceria conservati. Lavorazione e commercializzazione caffè		2	20		22
Tessitura di materie tessili		1	9		10
Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario	1	3	21		25
Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie, esclusi gli articoli di vestiario			3		3
Produzione e commercio all'ingrosso ed al minuto di articoli di vestiario confezionati	2	1	1		4
Taglio, piallatura e trattamento del legno		3	6	4	13
Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; f. di compensato, pannelli stratificati, pannelli di fibre, di particelle ed altri pannelli	1	4	25	2	32
Fabbricazione di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia		2	12		14
Imballaggi legno			4		4
Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio		8	2		10
Fabbricazione di articoli di carta e di cartone		1	7		8
Editoria		3			3
Stampa e attività dei servizi connessi alla stampa		7	21		28
Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie		5	16		21
Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampe e mastici		3	4		7
Fabbricazione di specialità medicinali e farmaceutiche			5		5
Fabbricazione di prodotti chimici per uso industriale		1	5		6
Produzione di articoli in gomma e in resine plastiche		1	3		4
Fabbricazione di articoli in materie plastiche	1	16	100		117
Lavorazione di vetro a mano e a soffio		1	3		4
Fabbricazione di articoli in calcestruzzo per l'edilizia		1	3		4
Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo			2		2
Profilatura mediante formatura e piegatura a freddo	1		3		4
Fonderie di metallo in genere			8		8
Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	1	11	57		69
Stampatura e imbutitura di lamiere di acciaio, tranciatura e lavorazione a sbalzo		17	76		93
Trattamento e rivestimento dei metalli, lavorazioni di meccanica generale per conto terzi		8	31	3	42
Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici		3	9		12
Fabbricazione di altri prodotti metallici	1	5	17		23

Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione			4		4
Fabbricazione di macchine e apparecchi per la produzione, l'utilizzazione di energia meccanica, esclusi i motori per automobili, veicoli e motocicli		3	29		32
Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	2	8	35	3	48
Costruzione impianti industriali			3		3
Progettazione e costruzione stampi ed attrezzature		3	3		6
Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	3	11	100		114
Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1	1	6		8
Fabbricazione di fili e cavi isolati	1	3	27		31
Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a.		7	4	3	14
Fabbricazione di autoveicoli		4	12		16
Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; f. di rimorchi e semirimorchi	3	49	92		144
Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori	6	155	227	2	390
Fabbricazione di motocicli		7	27		34
Organizzazione di fiere, org. Mobili per stands		3	2		5
Coperture industriali, fabbricazione e applicazione di materiali per isolamento		1	4		5
Raccolta, cernita, deposito e riciclaggio rifiuti			2		2
Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami non metallici		1	14		15
Colonie, case per ferie e case di riposo (senza cure mediche)		3			3
Bar ristorante albergo				2	2
Movimento merci relativo a trasporti terrestri		5	2		7
Altre attività connesse all'informatica		5			5
Attività di amministratori di società ed enti, consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale		3			3
Attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche		26	15		41
Servizi di consulenza tecnica economica		1			1
Servizi di gestione per imprese		2			2
Totale	24	417	1093	19	1553

APPENDICE

Iscrizioni ed Avviamenti di Stranieri nel 2001 e nel 2002 nel Centro per l'Impiego di Moncalieri

TOTALE CITTADINI EXTRACOMUNITARI ISCRITTI 2001			
	M	F	TOTALI
ALBANIA	38	38	76
ALGERIA	3	0	3
ARGENTINA	1	3	4
BANGLADESH	0	0	0
BOSNIA	4	6	10
BRASILE	4	19	23
BULGARIA	0	2	2
BURKINA FASO	0	1	1
CAMERUN	2	0	2
CAPO VERDE	0	1	1
CEYLON	1	1	2
CINA	11	10	21
COLOMBIA	0	2	2
CONGO	0	1	1
COREA	0	1	1
COSTA D'AVORIO	0	6	6
CROAZIA	0	3	3
CUBA	1	10	11
ECUADOR	0	1	1
EGITTO	5	5	10
ETIOPIA	0	1	1
FILIPPINE	3	6	9
GHANA	0	1	1
GIORDANIA	1	1	2
INDIA	5	2	7
IRAN	1	2	3
IRAQ	2	1	3
KAZAKISTAN	0	1	1
MACEDONIA	1	2	3
MADAGASCAR	0	1	1
MAROCCO	109	113	222
MAURITIUS	0	1	1
MESSICO	0	2	2
MOLDAVIA	0	4	4
NIGERIA	6	9	15
PARAGUAY	1	1	2
PERU'	7	23	30
POLONIA	0	9	9
REP. CECA	0	4	4
REP. DOMINICANA	0	5	5
ROMANIA	51	98	149
RUSSIA	0	7	7
SALVADOR	1	1	2
SENEGAL	8	2	10
SIRIA	1	0	1
SLOVACCHIA	0	1	1
SOMALIA	0	3	3
SVIZZERA	0	1	1
THAILANDIA	0	1	1
TOGO	1	0	1
TUNISIA	2	4	6
TURCHIA	0	1	1
UCRAINA	2	2	4
UNGHERIA	0	2	2
VENEZUELA	1	1	2
YEMEN	0	1	1
YUGOSLAVIA	5	9	14
TOTALI	278	433	711

TOTALE CITTADINI EXTRACOMUNITARI ISCRITTI 2002			
	M	F	TOTALI
ALBANIA	41	40	81
ALGERIA	3	0	3
ARGENTINA	3	6	9
BOLIVIA	0	1	1
BOSNIA	5	7	12
BRASILE	5	19	24
BURKINA FASO	0	1	1
CAMERUN	3	0	3
CAPO VERDE	0	1	1
CEYLON	1	1	2
CINA	12	12	24
COLOMBIA	0	3	3
CONGO	0	1	1
COREA	0	1	1
COSTA D'AVORIO	0	4	4
CROAZIA	1	4	5
CUBA	1	9	10
ECUADOR	0	1	1
EGITTO	2	5	7
ERITREA	0	1	1
FILIPPINE	4	6	10
GHANA	1	1	2
GIORDANIA	1	1	2
INDIA	13	2	15
IRAN	0	2	2
IRAQ	2	0	2
KAZAKISTAN	0	1	1
MACEDONIA	1	2	3
MADAGASCAR	0	1	1
MAROCCO	120	117	237
MAURITIUS	0	1	1
MESSICO	0	1	1
MOLDAVIA	0	5	5
NIGERIA	7	12	19
PARAGUAY	1	1	2
PERU'	9	30	39
POLONIA	0	9	9
REP. CECA	0	3	3
REP. DOMINICANA	0	5	5
ROMANIA	49	121	170
RUSSIA	2	10	12
SALVADOR	1	1	2
SENEGAL	7	3	10
SIRIA	1	0	1
SLOVACCHIA	0	2	2
SOMALIA	0	3	3
SVIZZERA	0	1	1
THAILANDIA	0	1	1
TOGO	0	1	1
TUNISIA	6	4	10
TURCHIA	0	1	1
UCRAINA	2	3	5
UNGHERIA	0	4	4
VENEZUELA	0	1	1
YUGOSLAVIA	4	9	13
ZAIRE	1	0	1
TOTALI	309	482	791

TOTALE CITTADINI EXTRACOMUNITARI AVVIATI 2001

	M	F	TOTALI
ALBANIA	134	18	152
ALGERIA	16	0	16
ANGOLA	1	0	1
ARGENTINA	4	0	4
BANGLA DESH	3	0	3
BIELORUSSIA	1	0	1
BOSNIA	5	0	5
BRASILE	5	7	12
BULGARIA	1	5	6
CAMBOGIA	2	0	2
CAMERUN	4	0	4
CINA	24	13	37
COLOMBIA	1	0	1
CONGO	2	0	2
COREA	0	0	0
COSTA D'AVORIO	19	1	20
CUBA	1	7	8
ECUADOR	3	1	4
EGITTO	34	0	34
ETIOPIA	0	2	2
FILIPPINE	9	2	11
GHANA	5	1	6
GIAPPONE	2	0	2
GUINEA	2	0	2
INDIA	24	1	25
IRAN	2	1	3
IRAQ	1	0	1
LIBIA	0	0	0
MACEDONIA	3	0	3
MALI	9	0	9
MAROCCO	658	44	702
MESSICO	0	1	1
MOLDAVIA	3	3	6
NIGERIA	28	14	42
PAKISTAN	1	0	1
PERU'	59	11	70
POLONIA	0	1	1
REP. CECA	0	1	1
REP. DOMINICANA	1	1	2
ROMANIA	286	61	347
RUANDA	1	0	1
RUSSIA	2	1	3
SENEGAL	100	1	101
SLOVACCHIA	0	1	1
SLOVENIA	0	1	1
SOMALIA	3	0	3
STATI UNITI	0	2	2
SVIZZERA	1	0	1
TOGO	1	0	1
TUNISIA	35	0	35
TURCHIA	1	0	1
UCRAINA	0	1	1
UNGHERIA	0	1	1
VENEZUELA	1	0	1
VIETNAM	1	0	1
YUGOSLAVIA	2	1	3
ZAIRE	1	0	1
TOTALI	1.502	205	1.707

TOTALE CITTADINI EXTRACOMUNITARI AVVIATI 2002			
	M	F	TOTALI
ALBANIA	228	41	269
ALGERIA	2	1	3
ARGENTINA	22	8	30
BANGLA DESH	6	0	6
BOSNIA	10	0	10
BRASILE	4	18	22
BULGARIA	0	4	4
BURKINA FASO	0	1	1
CAMERUN	9	1	10
CANADA	1	0	1
CEYLON	1	0	1
CILE	1	2	3
CINA	34	5	39
COLOMBIA	3	0	3
CONGO	5	0	5
COSTA D'AVORIO	18	4	22
CROAZIA	7	7	14
CUBA	4	7	11
ECUADOR	6	0	6
EGITTO	45	0	45
ERITREA	6	1	7
ESTONIA	0	7	7
ETIOPIA	0	1	1
FILIPPINE	2	0	2
GHANA	1	1	2
GIORDANIA	4	0	4
GUINEA	4	0	4
HAITI	2	0	2
INDIA	17	1	18
IRAN	1	0	1
IRAQ	2	2	4
LIBIA	4	0	4
MACEDONIA	6	0	6
MAROCCO	659	43	702
MOLDAVIA	8	4	12
NIGERIA	81	28	109
PAKISTAN	1	0	1
PERU'	62	14	76
POLONIA	0	3	3
REP. CECA	0	12	12
REP. DOMINICANA	1	8	9
ROMANIA	271	143	414
RUSSIA	5	11	16
SENEGAL	106	0	106
SLOVACCHIA	0	2	2
SOMALIA	12	6	18
STATI UNITI	2	3	5
THAILANDIA	1	2	3
TUNISIA	35	0	35
UCRAINA	0	1	1
UNGHERIA	0	2	2
VENEZUELA	3	1	4
YEMEN	3	0	3
YUGOSLAVIA	3	0	3
TOTALI	1.708	395	2.103

